

# Speciale Missione Popolare

PARROCCHIE DI GUSSAGO: S. MARIA ASSUNTA – S. STEFANO – S. ZENONE – S. GIROLAMO  
RITORNO DI MISSIONE: PARROCCHIA DI S. GIORGIO DI CELLATICA  
Gussago – Cellatica 5-20 novembre 2011



*I fratelli erano assidui  
nell'ascoltare  
l'insegnamento degli  
apostoli e nell'unione  
fraterna, nella frazione  
del pane e nelle  
preghiere... lodando  
Dio e godendo la stima  
di tutto il popolo*

Atti 2,42-47



*Un solo Signore,  
una sola fede,  
un solo battesimo,  
uno solo è Dio,  
padre di tutti*



*Lo Spirito Santo  
ci guidi  
alla comunione  
attraverso la ricchezza  
della diversità*



*Un solo corpo, un solo  
spirito, una sola è la  
speranza della  
vocazione*

Efesini 4,3

Supplemento a La Voce di Gussago (Aprile 2011)  
Direttore responsabile  
Mons. Antonio Fappani • Stampa Eurocolor





## LE MISSIONI POPOLARI NEL MAGISTERO DEL BEATO GIOVANNI PAOLO II

**P**er celebrare ricordare il quinto Anniversario della Lettera Apostolica *Evangelii Nuntiandi* di Paolo VI, a Roma è stato promosso ai primi di febbraio del 1981 un significativo convegno di studio sul tema delle Missioni al popolo. Durante l'udienza che il Beato GIOVANNI PAOLO II ha concesso ai partecipanti del Simposio il 6 febbraio, il Papa si è espresso con queste significative parole.



*Carissimi fratelli!*

1. ....Saluto gli Organizzatori e le varie Comunità tradizionalmente impegnate in questo tipico apostolato della predicazione al popolo: Padri Lazzaristi, Passionisti, Redentoristi, Francescani delle tre famiglie, Missionari del Preziosissimo Sangue, Gesuiti, Domenicani, Oblati di Maria Immacolata, Oblati Missionari di Rho ed altri ancora, tra cui voglio ricordare i Sacerdoti secolari che si dedicano a tale opera nelle proprie Diocesi, come le Religiose e i Laici che vi sono di aiuto. Se nel cuore del Vicario di Cristo tutti gli uomini sono presenti con le loro ansie e i loro ideali, tanto più siete presenti voi, che avete l'alto e tremendo incarico di annunziare il Vangelo nella società moderna, di predicare la "parola di Dio" all'umanità, additando il vero scopo dell'esistenza, l'autentico significato del viaggio terreno, così difficile ed insidiato, eppure così estremamente importante.

Vi esprimo inoltre la riconoscenza mia e di tutta la Chiesa per l'impegno e la buona volontà nel mantenere e nell'aggiornare la pia ed efficace pratica delle Missioni Popolari. Memori di ciò che comandò il Divino Maestro: "Andate e ammaestrate tutte le nazioni... insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato" (Mt 28,19-20), non possiamo fare altro che obbedire con coraggio e con letizia, annunziando a tutti gli uomini che Gesù Cristo "per opera di Dio è diventato per noi sapienza e giustizia, santificazione e redenzione" (1Cor 1,30).

Scrivendo ai Romani San Paolo sottolinea: "La fede dipende dalla predicazione e la predicazione a sua volta si attua per la parola di Cristo" (Rm 10,17). Bisogna dunque andare, parlare, predicare, insegnare, annunziare, affinché gli uomini possano credere ed invocare (cf. Rm 10,14-15); ed è ancora San Paolo ad ammonire se stesso: "Guai a me se non pre-

dicassi il Vangelo!" (1Cor 9,16) ed a scrivere al discepolo Timoteo: "Annunzia la parola, insisti in ogni occasione opportuna e non opportuna, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e dottrina" (2Tm 4,1-2).

Il comando di Cristo e il severo monito dell'Apostolo sono validi tuttora. Essi sono stati l'assillo che rese intrepidi e infaticabili i grandi Padri, i grandi Santi, ai quali bisogna costantemente richiamarci se vogliamo veramente illuminare e salvare i fratelli: Ignazio di Loyola, Filippo Neri, Vincenzo de' Paoli, Alfonso Maria de' Liguori, San Paolo della Croce, Luigi Grignon de Montfort, Gaspare del Bufalo, Francesco di Sales, Giovanni Battista Vianney, Massimiliano Kolbe: uomini geniali e concreti, che ritennero di massimo valore proprio le "Missioni popolari".

Perciò con più viva forza e convinzione ripeto oggi ciò che

già scrissi nella Lettera Apostolica *Catechesi Tradendae*: "Le Missioni tradizionali sono insostituibili per un rinnovamento periodico e vigoroso della vita cristiana" (Giovanni Paolo II, *Catechesi Tradendae*, 47), ed esorto voi tutti a riprenderle, a rivalutarle, a riproporle con metodi e criteri aggiornati e adatti nelle Diocesi e nelle Parrocchie, in accordo con le Chiese locali.

2. Oggi, per un efficace lavoro nel campo della predicazione, bisogna prima di tutto conoscere bene la realtà spirituale e psicologica dei cristiani che vivono nella società moderna. Bisogna ammettere realisticamente e con profonda e sofferta sensibilità che i cristiani oggi in gran parte si sentono smarriti, confusi, perplessi e perfino delusi, si sono sparse a piene mani idee contrastanti con la Verità rivelata e da sempre insegnata; si sono propalate vere e proprie eresie, in campo dogmatico e morale, creando dubbi, confusioni, ribellioni, si è manomessa anche la Liturgia; immersi nel "relativismo" intellettuale e morale e perciò nel permissivismo, i cristiani sono tentati dall'ateismo, dall'agnosticismo, dall'illuminismo vagamente moralistico, da un cristianesimo sociologico, senza dogmi definiti e senza morale oggettiva. Bisogna conoscere l'uomo d'oggi per poterlo capire, ascoltare, amare, così com'è, non per scusare il male, ma per scoprirne le radici ben convinti che c'è salvezza e misericordia per tutti, purché non siano rifiutate coscientemente e ostinatamente. Oggi sono particolarmente attuali le figure evangeliche del Buon Samaritano, del Padre del Figliol Prodigo, del Buon Pastore. Bisogna costantemente tastare il polso di que-

sta nostra epoca, per poter conoscere l'uomo nostro contemporaneo.

3. Per una "Missione" autentica ed efficace, bisogna illuminare le menti in modo totale e sicuro.

Oggi non basta più affermare; bisogna prima saper ascoltare, per capire a che punto si trova l'altro nel suo cammino di ricerca o nel suo dramma di sconfitta e di fuga, bisogna spiegare e rendersi attenti all'altrui esigenza. Oggi bisogna aver pazienza, e ricominciare tutto da capo, dai "preamboli della fede" fino ai "novissimi", con esposizione chiara, documentata, soddisfacente. È necessario formare le intelligenze, con ferme ed illuminate convinzioni, perché solo così si possono formare le coscienze. Soprattutto oggi bisogna far sentire ed inculcare il "senso del Mistero", la necessità della umiltà della ragione di fronte all'Infinito e all'Assoluto, la logica della confidenza e della fiducia in Cristo e nella Chiesa da lui appositamente voluta e fondata per donare per sempre agli uomini la pace della verità e la gioia della grazia. È questo un compito assai delicato e anche faticoso, che esige preparazione accurata e sensibilità psicologica; eppure è assolutamente necessario.

4. È necessario incoraggiare paternamente con lo stesso amore di Cristo. La "Missione popolare" è efficace quando, corroborata dalla preghiera e dalla penitenza, spinge alla conversione, cioè al ritorno alla verità e all'amicizia di Dio coloro che avevano perso la fede e la grazia con il peccato, chiama ad una vita più perfetta i cristiani abitudinari, infervora le anime, convince a vivere le Beatitudini, suscita vocazioni

sacerdotali e religiose. Per ottenere questi effetti ci vuole fermezza di dottrina, ma soprattutto bontà di cuore! Rivestitevi pertanto degli stessi sentimenti di Gesù ed annunziate a tutti ciò che scriveva l'Autore della lettera agli Ebrei: "Accostiamoci con piena fiducia al trono della grazia, per ricevere misericordia e trovare grazia ed essere aiutati al momento opportuno" (Eb 4,16).

5. Carissimi! Ecco ciò che desideravo dirvi, esortandovi a perseverare in questo magnifico compito, così necessario e così attuale. Beati voi, che annunciate la Verità che salva, la speranza che consola, la certezza che dà gioia ora e per l'eternità!

E vi affido con particolare premura a Maria Santissima, affinché vi assista sempre, vi illumini e vi conforti e renda particolarmente fecondo il vostro apostolato a favore degli uomini redenti dal Sangue del suo Figlio!

A tanto vi accompagni la mia affettuosa, propiziatrice benedizione!







IL VESCOVO DI BRESCIA



Brescia, 15 giugno 2011

Cari Sacerdoti e Fedeli  
delle Parrocchie di Gussago,

le vostre comunità si apprestano a vivere insieme l'esperienza delle Missioni Popolari nell'intento di offrire a tutti, vicini e lontani, fedeli e dubbiosi, occasioni straordinarie per conoscere Gesù Cristo e per cercare, con il suo aiuto, di costruire una Chiesa rinnovata nella comunione.

Il Signore si affianca a ciascuno di voi come ai discepoli di Emmaus: Parola e Pane sono i suoi doni. Sono convinto che la conoscenza di Gesù, che passa nelle nostre case, non può lasciare indifferenti. L'incontro con Lui, se desiderato e preparato, trasforma davvero la nostra vita. Anche voi disponete il cuore alle innumerevoli occasioni d'incontro che le Missioni offriranno nei prossimi giorni.

Dall'esperienza vissuta col Signore scaturirà l'esigenza della testimonianza: le nostre comunità cristiane, ricche di bellissime tradizioni, devono ritrovare il coraggio di comunicare, soprattutto alle nuove generazioni, la bellezza di una relazione personale vissuta con Dio, con quel Dio che ha fatto sua la nostra umanità e che ci invita a seguirlo sulla strada del dono totale di noi stessi.

È l'impegno che attende ciascuno di voi e per il quale prego ed invoco la benedizione del Signore.



*Luciano Monari*

+ Luciano Monari

Rev.mo Don Adriano Dabellani  
Via Don Mingotti, 1  
25064 – Gussago (BS)



## BREVE STORIA DELLE MISSIONI POPOLARI

**P**er missioni popolari propriamente dette s'intendono forme organizzate e metodiche di prediche straordinarie e periodiche, affermatesi a partire dalla fine del sec. XVI e realizzate da "missionari" ben preparati nelle aree rurali o urbane con il consenso dell'Ordinario del luogo per uno spazio di tempo più o meno lungo secondo le epoche, gli ambienti e le condizioni religiose delle popolazioni. Con la loro presenza e l'aiuto di collaboratori e con il ricorso a un linguaggio semplice, familiare ed efficace, questi missionari - di solito religiosi - si propongono di rinnovare la vita cristiana del popolo di Dio mediante l'esposizione e l'approfondimento delle principali verità della fede, con un'attenzione speciale rivolta al senso del peccato, all'importanza della grazia e ai *novissimi*, e il ricorso a una serie di celebrazioni liturgiche e devo-

zionali, atte a indurre gli ascoltatori alla conversione del cuore e al rafforzamento in essa per mezzo dell'osservanza dei comandamenti, la degna recezione dei sacramenti, in particolare quelli della riconciliazione e dell'Eucaristia, l'esercizio delle opere caritative e assistenziali, l'impegno nel compimento dei propri doveri e la creazione di "confraternite" e "associazioni" di perseveranza per i più volenterosi.

### Origini

Sull'inizio delle missioni popolari la discussione rimane aperta. Ciò è comprensibile, visto che si tratta di un'esperienza pastorale sorta in aree geografiche diverse e in risposta ad esigenze concrete differenziate, con caratteristiche proprie e in continua evoluzione. Storici gesuiti attribuiscono l'intuizione e l'avvio delle missioni popolari al loro fondatore, Ignazio di Loyola (+1556) e ai suoi com-

**Il Codice di diritto canonico raccomanda ai parroci, secondo le disposizioni del vescovo diocesano, di organizzare "in tempi determinati" le prediche, "che denominano esercizi spirituali e sacre missioni, o altre forme adatte alle necessità"**

pagni dopo il loro arrivo a Roma nel 1537, richiamandosi alle sue *Constitutiones circa missiones*, inserite più tardi nelle *Costituzioni della Compagnia di Gesù*, e al libretto degli *Esercizi*, e considerano come primo grande missionario popolare il ven. P. Silvestro Landini (+1554). Alcuni studiosi cappuccini, invece, ritengono che le missioni popolari abbiano avuto principio con la pratica delle *Quarantore* che è stata propagata da membri del loro Ordine in tutta l'Europa dopo il 1537. Nel 1646 Francesco Bourgoing, terzo superiore generale dell'oratorio, fondato in Francia da Pietro de Bérulle (+1629), affermava che le missioni popolari erano nate con l'avvento di quella Istituzione. Vincenzo de' Paoli (+1660), a sua volta, era convinto che nessuno prima di lui avesse pensato alle missioni popolari. In realtà la riforma religiosa morale più volte richiesta da vivaci movimenti di risveglio evangelico e conflui-



**Ignazio di Loyola, (Loyola, 24 dicembre 1491 Roma, 31 luglio 1556), fu il fondatore della Compagnia di Gesù (Gesuiti): nel 1622 è stato proclamato santo da papa Gregorio XV.**



Carlo Borromeo (Arona, 2 ottobre 1538 - Milano, 3 novembre 1584) è stato un arcivescovo cattolico e cardinale italiano. È stato canonizzato nel 1610 da papa Paolo V.

ta nei documenti del Concilio Tridentino, concorsero a suscitare nel periodo post tridentino nuovi metodi di cura pastorale, tra i quali alcune forme di predicazioni temporanee, che ricevettero il nome di "missioni interne" per distinguerle dalle missioni estere dirette ai popoli non ancora evangelizzati, o di "missioni popolari" perché destinate a incrementare la genuina religiosità del popolo cristiano, rinvigorendone la fede e la purezza dei costumi.

### Sviluppo storico e contenuti dottrinale

Le missioni popolari, diffuse nell'epoca post-tridentina, ad opera dei Gesuiti, dei Cappuccini, degli Oblati di sant'Ambrogio, fondati da san. Carlo Borromeo, e da altre istituzioni, si differenziarono a poco a poco da ogni altro genere di predicazione, assumendo metodi propri che favorirono una loro larga espansione dal sec. XVII fino

ad oggi in tutta l'Europa cattolica, a cominciare dall'Italia e dalla Francia, per estendersi poi ad altri Paesi e continenti.

### Secoli XVII-XVIII

Nei sec. XVII-XVIII le missioni popolari rappresentarono uno dei fenomeni psicologici di massa più affascinanti e ricevettero una loro più organica struttura, in cui gli storici, allo stato attuale delle ricerche, distinguono *tre forme principali* con una serie di *variazioni*, che si ricollegano in maniera diversa all'una o all'altra forma in base alla correzione o al rifiuto degli aspetti discutibili e all'integrazione di nuovi elementi.

### Varietà di forme

La prima forma che predominava in Italia e nella Spagna, aveva lo scopo precipuo di risvegliare il fervore religioso e la qualità della vita morale dei fedeli. I temi principali delle prediche (fine dell'uomo, gravità del peccato, passione

e morte di Gesù Cristo, scelta di vita, necessità della grazia per il conseguimento della salvezza eterna, la morte, il giudizio, l'inferno e il paradiso), il cui contenuto generale s'ispirava agli Esercizi di Sant'Ignazio di Loyola, il "genere letterario" austero e immaginoso, suggestivo e commovente con cui erano presentati e le varie pratiche e manifestazioni religiose che accompagnavano la missione (uso di teschi ed evocazione di dannati; processioni penitenziali dove i partecipanti portavano segni di compunzione; croci, flagelli, catene, abiti scuri, cappucci e veli che coprivano il viso; roghi di libri riprovevoli, di ricordi d'amore, di legature magiche, di fatture; bacio del crocifisso da parte di tutti; pacificazioni con strette di mano e abbracci; confessioni e comunioni generali; solenni promesse di perseveranza nel bene, ecc.) erano caratterizzati da un forte *richiamo penitenziale*, carico di *drammaticità* e di *emotività*, allo scopo di smuovere gli affetti degli ascoltatori e di renderli attivamente partecipi nel loro cammino di conversione.

La seconda forma di missioni popolari, che prevalse in Francia e in Germania, non rifiutava alcuni elementi spettacolari e i contenuti del metodo precedente, ma li adattava alle situazioni locali, servendosi di strumenti della comunicazione più adatti alla sensibilità popolare e più persuasivi. La *predica* diventava meno *emotiva*, più *ragionata*, *organica* e *formativa*: una speciale attenzione era rivolta alla catechesi dei fanciulli in preparazione alla prima comunione e alle conferenze e all'istru-



zione religiosa delle varie categorie di adulti; venivano redatti catechismi di controversia per difendere i cattolici dal pericolo dell'eresia, ed elaborate sintesi dottrinali per il tempo successivo alla missione; si provvedeva al ritorno periodico dei missionari o a interventi temporanei di sacerdoti ausiliari. Quest'impostazione più *catechetica, sistematica e costruttiva* della predicazione e missione popolare ebbe come iniziatori in Italia i Pii Operai, fondati a Napoli nel 1600 dal ven. Carlo Carafa, e in Francia i Padri della Dottrina Cristiana, fondati da Cesare de Bus (+1607).

*Terza forma*, rispetto alle forme precedenti si ebbe nelle missioni popolari dei *Cappuccini*, fondati nel 1528. Fin dalle loro prime origini, essi scelsero un genere di predicazione che doveva essere vivace nel linguaggio, da adeguarsi il più possibile alla capacità di comprensione degli uditori, saldamente ancorata alla Sacra Scrittura, principalmente al Vangelo e orientata ad accrescere il culto della presenza reale di Cristo nell'Eucaristia con la solennizzazione del-

le Quarantore. Le norme, emanate dal Ministro Generale Stefano da Cesena, superiore dal 1671 al 1678, dopo che il papa Clemente X con il breve *Coelestium munerum* aveva concesso ai Cappuccini l'autorizzazione formale a tenere missioni, ribadivano che la loro realizzazione doveva essere fatta "non con curiosità di sermone, ma con infuocata parola", predicando, confessando istruendo il popolo, tanto al mattino quanto al pomeriggio, allo scopo di portarlo ad abbandonare il vizio e a praticare la virtù. Ai missionari era lasciata libertà di iniziativa. Uno dei loro esponenti più qualificati. P. Onorato da Cannes (+1694), apportò alcuni elementi nuovi: il ritiro di quattro giorni per le varie categorie di persone, l'uso della buona stampa come mezzo di perseveranza e la pratica dell'orazione mentale.

## Diffusione e innovazioni

*Sec. XVIII*

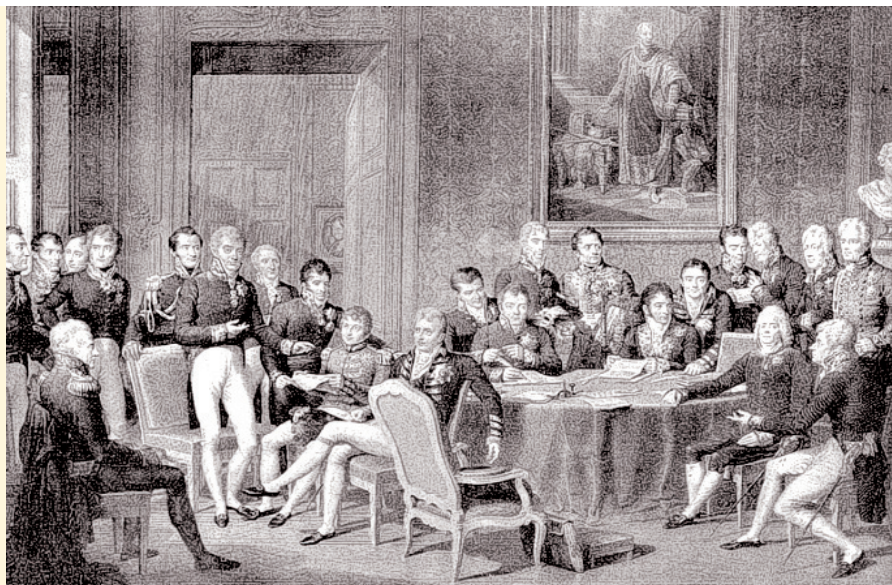
*Nel sec. XVIII* le missioni popolari proseguirono la loro espansione e si arricchirono di nuove esperienze. Di fronte alle critiche che le ritenevano un "fuoco di paglia", crebbe l'im-

pegno dei missionari a organizzarle meglio e a perfezionarle nei loro contenuti e nelle loro varie manifestazioni per assicurare il risultato di frutti spirituali duraturi. In Italia s'imposero tre grandi figure di missionari popolari: san Leonardo da Porto Maurizio (+1751), san Paolo della Croce (+1775), e sant'Alfonso M. de' Liguori (+1787). Verso la fine del *sec. XVIII* le missioni interne, pur non scomparendo del tutto, subirono un improvviso arresto a causa della soppressione della Compagnia di Gesù (1773) e lo scoppio della rivoluzione francese, che cercò di cancellare l'esistenza degli Istituti e delle congregazioni religiose là dove le forze eversive riuscirono ad avere il sopravvento.

## Secoli XIX-XX

Le missioni popolari ripresero vigore dopo il Congresso di Vienna (1815) con vicende alterne, dovute alle soppressioni, dispersioni, secolarizzazioni in cui furono soggetti a intermittenza gli Istituti religiosi nel *sec. XIX* e all'inizio del *sec. XX* in varie nazioni. La riorganizzazione delle istituzioni ecclesiastiche, la rico-

*Il Congresso di Vienna fu una conferenza tenutasi nell'omonima città, allora capitale dell'Impero austriaco, dal 1° novembre 1814 all'8 giugno 1815. Vi parteciparono le principali potenze europee allo scopo di ridisegnare la carta dell'Europa e ripristinare l'Ancien régime dopo gli sconvolgimenti apportati dalla Rivoluzione francese e dalle guerre napoleoniche. Con il Congresso di Vienna si apre infatti quella che viene definita come l'età della Restaurazione.*



stituzione della Compagnia di Gesù (1814), la crescita numerica del clero secolare e dei membri degli antichi Istituti religiosi preesistenti e la nascita di nuovi furono all'origine di questo rilancio in tutti i Paesi dell'Europa. I missionari si sforzarono di comprendere, non senza difficoltà e resistenze, le nuove situazioni e adattarvisi ma senza rinunciare all'utilizzazione degli elementi già collaudati nei secoli anteriori: l'istruzione religiosa sempre più organica in vista della conversione e della maturazione nella fede, i canti le processioni, il richiamo alla penitenza, la valorizzazione dei sacramenti, le erezioni di Croci e " Calvari ", la rinnovazione dei voti battesimali, la consacrazione alla Vergine Maria.

Cominciarono tuttavia ad emergere a poco a poco alcune novità. Nella predicazione missionaria si fece sempre meno uso di una certa oratoria letteraria erudita e ampollosa propria dei grandi pulpiti, e decrebbe nelle varie celebrazioni il ricorso alla spettacolarità teatrale a favore di un atteggiamento di maggior compostezza e raccoglimento. Le comuni tematiche sul Decalogo, il peccato, la passione di Cristo, le realtà eterne furono integrate da altre su Dio rivelatore, su Cristo redentore, sullo Spirito santificatore, sulla Chiesa, sull'importanza dei sacramenti, sul rapporto scienza e fede per contrastare l'avanzata del razionalismo positivista. Nella soluzione dei problemi morali ebbe sempre più seguito il pensiero del Liguori. La predicazione fu accompagnata da conferenze dialogate per

uomini, donne, persone colte e giovani con forti accentuazioni apologetiche. Aumentarono i corsi di Esercizi chiusi per categorie di persone (sacerdoti, religiosi, religiose, maestri, professionisti, operai. ecc...), e pubblici nelle chiese. Nuovo impulso fu dato alle associazioni, come le Congregazioni mariane, l'Associazione delle Figlie di Maria, la Compagnia degli Amici di Gesù, le Conferenze di san Vincenzo de' Paoli, la Confraternita del Ss.mo Sacramento, la Congregazione del sacro Cuore di Gesù, della cui devozione la predicazione missionaria popolare del sec. XIX si fece propagatrice. In Francia, dopo i danni religiosi e morali provocati dalla Rivoluzione e dalle guerre napoleoniche, le missioni popolari apparvero come uno degli strumenti più validi per la rinascita cristiana. Esse miravano a pacificare e a riconciliare gli animi, a proporre e ad approfondire e principali verità della fede con la predicazione e la catechesi, a ricostruire l'unità familiare, a portare gli adulti alla pratica della vita cristiana e a un miglioramento dei costumi. Quanto ai metodi si notava ancora a volte in alcune manifestazioni religiose una certa condiscendenza verso la ricerca dello spettacolare e dell'impressionistico, bollata dai nazionalisti e dai volterriani come fanatismo isterico e frutto di superstizione. Nella predicazione missionaria non era assente qua e là l'auspicio a favore della restaurazione di una monarchia sullo stile di quella dell'Antico Regime, che avrebbe potuto ridare prestigio alla religione cattolica ponendola a fonda-

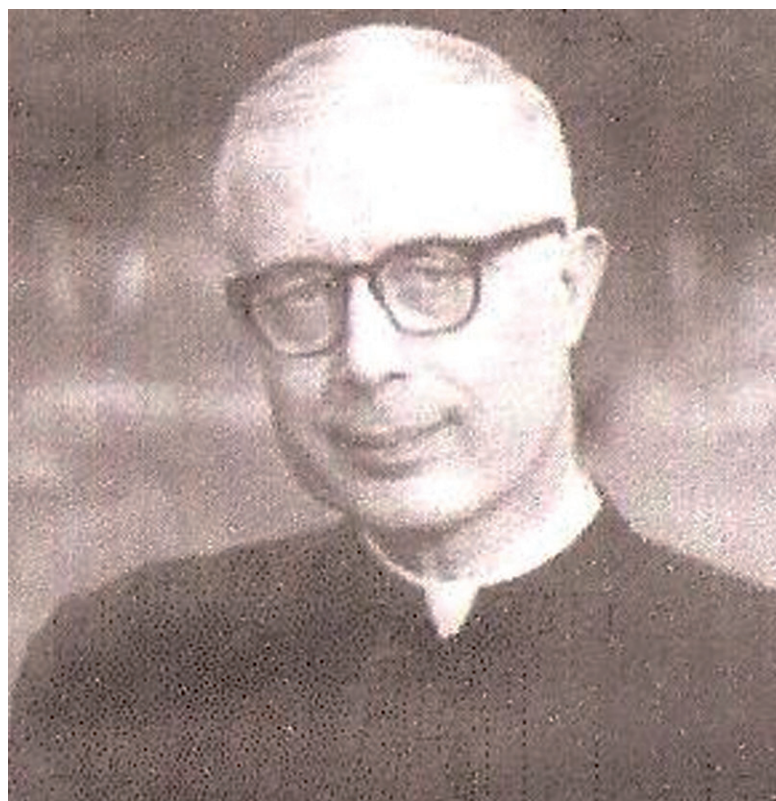
to dell'ordine sociale. Delle nuove istituzioni che organizzarono anche missioni popolari, oltre i gruppi missionari di preti diocesani in particolare ricordiamo, *gli Oblati di Maria Immacolata* di Carlo Eugenio de Mazenod (+1861).

In Italia si occuparono delle missioni popolari tra altri, *gli Oblati di Maria Vergine* di Bruno Lanteri (+1830), che esercitavano il loro apostolato missionario nelle zone rurali più abbandonate e nei sobborghi operai delle grandi città; *i Missionari del Preziosissimo Sangue* di san Gaspare del Bufalo (+1837), che si dedicavano alla predicazione degli Esercizi spirituali e delle missioni popolari e alla creazione di una rete di associazioni estese a tutte le categorie di persone per immetterle nell'apostolato; *la Società dell'Apostolato Cattolico* di san Vincenzo Pallotti (+1850), i cui membri s'impegnavano nella formazione di apostoli laici con la predicazione missionaria e la diffusione della buona stampa; e gruppi di Oblati Missionari diocesani come, ad esempio: *gli Oblati della Sacra Famiglia di Nazareth*, di Brescia che operavano a beneficio della promozione della fede autentica contro la corruzione dei costumi e le ricorrenti superstizioni.

### Confronto con le nuove situazioni

Dalla fine dei sec. XIX fino alla vigilia della prima guerra mondiale il potenziale numerico e qualitativo delle missioni popolari, sia pur tra non poche resistenze create da governi anticlericali, proseguì la sua attività avverten-





**Riccardo Lombardi**  
(Napoli,  
28 marzo  
1908  
Rocca di Papa,  
14 dicembre  
1979)  
è stato un  
predicatore  
e religioso  
italiano della  
Compagnia  
di Gesù.

do però la crescente difficoltà a farsi ascoltare da alcune categorie di persone come gli intellettuali e gli operai. Documenti promozionali delle missioni "interne" o popolari continuarono ad essere emanati superiori e da Capitoli generali degli Istituti religiosi che consideravano tale ministero una delle loro finalità principali. Vi furono pure Sinodi diocesani e provinciali che si occuparono delle missioni "interne" o popolari e ne richiesero la prosecuzione, unitamente a interventi pontifici. Va rilevato tuttavia, che le predicazioni missionarie nel sec. XIX all'inizio del XX non erano tanto rivolte alla conquista personale o collettiva degli agnostici o increduli, anche se non la escludevano, ma nei loro contenuti erano piuttosto indirizzate a salvaguardare, motivare, rinvigorire le convinzioni di fede dei credenti, che specie nelle città avevano da fare con persone indifferenti od ostili al cristianesimo, op-

pure con aderenti ad altre confessioni religiose.

Durante la prima guerra mondiale 1915-1918 le missioni popolari subirono un notevole rallentamento in Europa. Ripresero nuovo slancio appena terminato il conflitto, si trovarono di fronte a condizioni politico, sociali, culturali e religiose nuove, soggette a profondi cambiamenti. L'affermarsi di regimi autoritari e del totalitarismo marxista, l'accelerazione del *processo di urbanizzazione e di industrializzazione con lo spostamento di masse di contadini* verso i sobborghi cittadini, la lotta di classe, il diffondersi sempre più largo delle correnti di pensiero acristiano o anticristiano, l'abbandono della pratica religiosa da parte di numerosi credenti, l'aumento dell'indifferenza religiosa resero più difficile il lavoro dei missionari e richiesero da loro un impegno di formazione permanente alla preghiera e allo studio, cui si

dedicavano nei mesi di interruzione annuale della missione.

Dopo il secondo conflitto mondiale vi fu una breve ripresa delle missioni popolari, principalmente in occasione dell'Anno Santo del 1950 e dell'Anno Mariano del 1954. Da questa data fino al Concilio Vaticano II i gesuiti realizzarono nella sola Italia circa 10.000 missioni. Tra i missionari popolari gesuiti emerse la figura del P. Riccardo Lombardi che con le sue predicazioni in numerose città italiane e la sua azione religioso-politica, valutata in modo diverso anche da cattolici benpensanti, intervenne a difesa di una attiva presenza dei cristiani nella ricostruzione morale e civile del Paese, invitandoli a reagire con vigore contro l'invasione ideologia marxista e laicista. Va detto però che già prima del Concilio Vaticano II (1962-1965) si notavano segni di sfiducia nell'efficacia di questo tipo di predicazione straordinaria, sempre meno richiesta dai parroci, e gli stessi missionari stentavano a trovare i mezzi, i modi e i contenuti per renderla appetibile.

## **Crisi e sintomi di risveglio**

Dopo il Concilio Vaticano II si allarga la crisi che investe non soltanto la società civile ma anche la vita religiosa dei credenti: crescono l'individualismo, la fuga dalle responsabilità, la diffusione dell'ateismo pratico ed esistenziale, il disinteresse per il problema religioso, il fenomeno della soggettivizzazione della fede, il travisamento del significato vero della

sessualità umana, la disgregazione dell'unità familiare: diminuisce il senso di appartenenza alla Chiesa e del dovere: l'edonismo e il permissivismo nell'ambito morale attenuano o tendono a far scomparire la coscienza del peccato: i mezzi della comunicazione sociale spingono verso la maturazione di una mentalità godereccia, consumistica e terrenista, chiusa ai valori spirituali. Inoltre, fa mobilità della gente, il turismo di massa nei giorni festivi, il distacco dall'ambiente parrocchiale, l'impegno di lavoro, rendono sempre più precaria la possibilità della convocazione del popolo in determinati momenti della giornata per la missione. Infine, i rapidi cambi di mentalità e di costume inducono gli stessi missionari a interrogarsi se le metodologie e i temi che avevano costituito i motivi ispiratori delle missioni popolari precedenti con la loro carica emotiva, morale e pratica siano ancora sufficienti a trasformare il cuore dell'uomo oppure sia necessario trovare altri metodi e proporre tematiche nuove che faccia-

no presa sulla coscienza degli uomini e li aiutino a comprendere l'incidenza positiva che il messaggio cristiano, se vissuto come si deve, ha nella loro vita e il contributo che può dare nella costruzione di una società più giusta e fraterna.

Tra il 1970 e il 1980 le missioni popolari hanno difficoltà a farsi strada e a trovare larghi consensi.

Nell'enciclica *Evangelii Nuntiandi* Paolo VI non ne parla, tuttavia nei nn. 40-48 dello stesso documento ne espone in qualche modo i presupposti, la necessità e i criteri per una loro ripresa.

Nell'esortazione apostolica *Catechesi Tradendae* 47 Giovanni Paolo II invita a ripristinare e a riorganizzare le "missioni tradizionali, spesso abbandonate troppo in fretta", affermando che "sono insostituibili per un rinnovamento periodico e vigoroso della vita cristiana".

L'invito non rimane inascoltato. Dal 2 al 7 febbraio 1981 viene celebrato a Roma il I Convegno Nazionale su "Missioni al Popolo per gli anni 80", che cerca di mobilitare la coscienza cattolica a favore di

"una efficace evangelizzazione a tutti i livelli". Ai partecipanti al Convegno Giovanni Paolo II esprime la riconoscenza sua e di tutta la Chiesa "per l'impegno e la buona volontà nel mantenere e nell'aggiornare la pia ed efficace pratica delle Missioni Popolari", in un discorso rivolto ai Provinciali della Compagnia di Gesù (27.02.1982) lo stesso Pontefice ricorda che le missioni al popolo costituiscono una "nota fondamentale" dell'Ordine e parla del "rigoglioso sviluppo" e del "vasto benefico influsso" da esse offerto alla rivitalizzazione della vita cristiana grazie anche al contributo dei missionari gesuiti.

Il Codice di diritto canonico raccomanda ai parroci, secondo le disposizioni del vescovo diocesano, di organizzare "in tempi determinati" le prediche, "che denominano esercizi spirituali e sacre missioni, o altre forme adatte alle necessità" (can. 770).

Dal 1983 il Pontificio Ateneo Antonianum offre corsi di aggiornamento annuali per predicatori impegnati nelle missioni popolari.

**Il Pontificio Ateneo Antonianum offre corsi di aggiornamento annuali per predicatori impegnati nelle missioni popolari.**





## IL DECALOGO DEI MISSIONARIO COMUNE

*Missionario comune è il cristiano che vive pienamente la dimensione missionaria della propria fede dovunque si trovi e nella vita di ogni giorno: in famiglia, nella professione, nella comunità ecclesiale e civile, nell'impegno sociale e politico.*



1. Il missionario comune fa proprio il grande ideale che ha unificato tutta la vita di Paolo: «Purché Cristo sia annunciato». Naturalmente le modalità di questo annuncio possono essere diverse, ma resta sempre la ragione che sollecita la propria testimonianza.
2. Il missionario comune annuncia un vangelo che *aggrega*. Ama la sua Chiesa e invita gli uomini a farne parte. Tuttavia non annuncia anzitutto la sua Chiesa, ma il Signore Gesù.
3. Il missionario comune porta un annuncio che *salva*. Sa che il bisogno più profondo dell'uomo è l'incontro con Dio, e sa che Gesù Cristo è la piena risposta a questo bisogno.
4. Il missionario comune si impegna per la liberazione di *tutto* l'uomo: dal peccato, dalla fame e dall'oppressione, e anche da quel troppo benessere, ingiusto e sciupone, che distrae da Dio e rende ciechi di fronte ai poveri.
5. Il missionario comune è un uomo serio, e vuole una salvezza *vera*, non finta. Perciò non si accontenta di curare i sintomi, ma scende alle cause. Non si accontenta di offrire quegli aiuti che lasciano i poveri in una perenne situazione di dipendenza, ma fa di tutto per renderli protagonisti. Ed è convinto che anche per questo debba essere annunciata ai poveri la lieta notizia dell'amore di Dio: una notizia che aiuta gli umiliati della terra a ritrovare la loro insopprimibile dignità, condizione necessaria per alzarsi in piedi e rifiutare ogni soggezione.
6. Il missionario comune vive l'universalità evangelica, fatta insieme di stabilità e mobilità. Solidarizza senza risparmio con le situazioni in cui vive e con le persone che gli sono accanto. E nel contempo è insofferente verso ogni chiusura: dagli schemi culturali al linguaggio, dai problemi alle persone. Ha il gusto dell'incontro con il lontano e il diverso.
7. Il missionario comune si preoccupa di tutti. Se si trova in una casa, è attento a tutti i membri della famiglia. Così in parrocchia, nella scuola, nella fabbrica e in ogni altro ambiente. Il missionario comune sollecita in tutti i modi la sua comunità (diocesi, parrocchia, consiglio pastorale, gruppo) a valutare i problemi e a prendere le decisioni in un'ottica universalistica. Il missionario comune suscita, sostiene, collabora a tutte le iniziative volte ad intrecciare relazioni con le altre chiese e con gli altri popoli.
8. Il missionario comune ricorda che Gesù è partito dagli ultimi mostrando che la prima universalità è la solidarietà con gli ultimi. In una società spesso indifferente, il missionario comune si accorge prontamente degli ultimi, spesso nascosti.
9. Poiché annuncia una verità che non è ovvia, ma critica, il missionario comune - che intimamente è uomo di pace - suscita reazioni e contrasti. E questo lo addolora, ma non lo ferma. Trova il coraggio dell'incomprensione e della solitudine nella comunione con il Padre (Gv 16,32) e nella solidarietà dei fratelli.
10. Il missionario comune è consapevole del dovere della coerenza, ma non ha l'angoscia della coerenza, perché non pone nella propria coerenza il diritto di annunciare, ma nella fedeltà del Signore che a questo lo chiama. Del resto, egli non parla mai di se stesso, ma solo di quanto Dio ha fatto per tutti. È così può parlare anche se peccatore.

## MISSIONE POPOLARE DA RIPENSARE



*È un'esperienza che comporta la presenza e il coinvolgimento di tutte le forze vive presenti sul territorio, ma in modo particolare necessita della partecipazione dei laici, senza i quali il Vangelo non può giungere nei contesti della vita quotidiana*

**G**iovanni Paolo II, come antidoto al secolarismo che invade l'Occidente, affermava: "Solo una nuova evangelizzazione può assicurare la crescita di una fede limpida e profonda, ... urge dovunque rifare il tessuto cristiano della società umana. Ma la condizione è che si rifaccia il tessuto cristiano delle stesse comunità ecclesiali che vivono in questi Paesi e in queste nazioni".

Anche Brescia è uno di quei Paesi dove la vita cristiana, un tempo fiorente, è messa a dura prova, e forse si sta radicalmente trasformando dal continuo diffondersi dell'indifferentismo, del secolarismo e dell'ateismo. Il benessere economico e il consumismo, ispirano e sostengono una vita vissuta "come se Dio non esistesse". La sfida è tale che Benedetto XVI ha indicato la nuova evangelizzazione come tema del prossimo Sinodo. Da secoli la Chiesa ha visto nella 'missione popolare' uno strumento valido per ravvivare la fede. Il Vescovo nella sua Lettera pastorale (2008-2009) scrive: "Le missioni popolari sono l'occasione per

rinnovare l'annuncio del Vangelo facendolo giungere a tutte le famiglie della parrocchia (...) dobbiamo trovare il modo perché la missione sia efficace.

Obiettivo imprescindibile è che vengano raggiunte davvero tutte le persone e a tutte venga trasmesso l'invito a conoscere meglio Gesù Cristo e il Vangelo" (36) e sottolinea l'importanza che tutta la parrocchia sia mobilitata.

Siamo convinti che la missione popolare parrocchiale può contribuire a 'costruire comunità ecclesiali mature', a condizione di tener conto di alcuni punti irrinunciabili: l'annuncio straordinario della Parola, dovere della Chiesa, un annuncio fatto dalla comunità cristiana a tutti, infatti: 'Gli uomini del nostro tempo, chiedono ai credenti non solo di parlare di Gesù, ma di far vedere Gesù' (Benedetto XVI). Questa convinzione ci ha portato a privilegiare sempre, nella missione popolare, la presenza di una comunità autentica formata da sacerdoti, consacrate e laici. Inoltre, essendo la missione una dimensione essenziale della Chiesa ne

segue la necessità di passare dalla missione 'episodio' a un progetto organico che aiuti la parrocchia a entrare in 'stato di missione', per questo sono previsti i ritorni di missione.

È quanto, come missionari Oblati di Maria Immacolata, abbiamo proposto nelle missioni a più di 150 parrocchie della diocesi. Valutare la missione non è facile, infatti è una grazia, ma ci sembra di poter dire che in quasi tutte le missioni si è operato un rinnovamento tra i vicini e un tentativo di raggiungere tutti.

La missione ha favorito una più chiara identità, un maggior senso di appartenenza alla comunità parrocchiale; l'esigenza di non restare imprigionati dalla pastorale ordinaria, ma di trasformarla in occasione missionaria.

In tutte le parrocchie dopo la missione, i centri di ascolto sono continuati come possibilità di dialogare attorno alla Parola di Dio, ma specialmente occasione per incontrarsi, per dare forza a quelle relazioni che costituiscono la rete portante della vita.

"Davanti a nuove sfide la carità trova sempre nuovi mez-



zi", diceva il nostro fondatore Sant'Eugenio De Mazenod. Ripensare la missione popolare oggi per noi Oblati che operiamo in diocesi, significa realizzare una 'missione integrata': un soggetto comunitario e individuale che si comprende solo nella visione della 'comunione' cioè nel mistero della SS. Trinità, dove sussiste contemporaneamente unità e distinzione.

Alla base della missione integrata ci sta quindi la 'spiritualità di comunione' che purifica dalla tentazione di cedere a competizioni e personalismi, o di costruire comunità parallele.

La maggior difficoltà incontrata è la condivisione reale e cordiale del progetto da parte degli operatori parrocchiali e dei movimenti, o gruppi ecclesiali. La missione integrata ha come obiettivo di far crescere la 'qualità della vita', sapendo che non c'è nulla di autenticamente umano che non sia già presente nel Vangelo.

Per questo chiama tutti i cristiani maturi di un territo-

rio, i ministeri presenti come i carismi, i movimenti, a operare, secondo la loro vocazione specifica, una conversione missionaria nei confronti dell'uomo, e mettere in rete tutte le energie positive anche quelle laiche presenti nel territorio. La comunità cristiana locale è posta in stato di missione permanente, che significa una presenza capillare sul territorio capace di testimoniare la fede con la vita, in un atteggiamento di ricerca, accoglienza, dialogo, annuncio, nei vari ambienti, con particolare attenzione alla gente che vive lontano dalla Chiesa, o che la frequenta occasionalmente o che ha ormai perso la fede.

Per questo opera nei vari ambiti di vita e lavoro per far sorgere nel territorio una 'struttura missionaria integrata territoriale' (il Vescovo nell'ultima Lettera pastorale parla di 'piccole comunità territoriali') atta a incontrare l'uomo, quello concreto e proporgli un cammino di ragionevole umanità. Non esi-

ste missione senza missionari.

La missione integrata comporta la presenza e il coinvolgimento di tutte le forze vive presenti sul territorio, ma in modo particolare necessita della partecipazione corale dei laici, senza i quali il Vangelo non può giungere nei contesti della vita quotidiana, né penetrare quegli ambienti più fortemente segnati dal processo di secolarizzazione; solo attraverso i cristiani laici il Vangelo può raggiungere tutti.

Una missione quindi che va e non aspetta, esce dal luogo sacro e cerca l'uomo là dove vive le gioie, le speranze ma anche ansie, dubbi e dolori.

Questo nuovo progetto di missione che abbiamo iniziato a Castenedolo, ora lo stiamo vivendo, non senza fatica, nelle quattro parrocchie di Gussago, e lo proporremo nelle prossime missioni. Il progetto garantisce la continuità e può essere di aiuto alla costituzione delle unità pastorali.

*Padre Marcellino Sgarbossa*



**La maggior difficoltà incontrata è la condivisione reale e cordiale del progetto da parte degli operatori parrocchiali e dei movimenti, o gruppi ecclesiali.**

## PARROCCHIE IN CUI SI SONO CELEBRATE LE MISSIONI

**D**ifficile fare un conto preciso delle missioni popolari che si sono tenute nelle parrocchie bresciane negli ultimi anni. Dal punto di vista dei numeri sono certamente gli Oblati di Maria Immacolata a fare la parte del leone.

Gli Oblati sono presenti in diocesi dal settembre 1974.

La comunità risiede a Passirano e ha come obiettivo proprio la missione popolare parrocchiale. In questi anni hanno, celebrato più di 150 missioni nella diocesi.

In questi anni gli Oblati hanno operato in queste parrocchie: Vezza d'Oglio, Prevalle, Sello, Lodetto, Pedrocca, Zone Leno, Ghedi, Pontevico, Coccaglio, Nave, Ospitaletto, Cologne, Castegnato, Castenedolo, Carpendolo, Roncadelle, Flero, Gargnano, Maderno, Campoverde e Villa sulla zona del Garda, alla Bassa, come Pralboino, Pavone Mella, Quinzano d'Oglio; da Sale Marasino, Pisogne sul lago d'Iseo a Darfo, in Valle Canonica, a Gardone Val Trompia, Villa Carcina, Concesio, Lumezzane, Cazzago S. Martino, Bornato, Calino, Passirano, Monterotondo, Camignone, Fantecolo.

In città hanno partecipato alla missione del Centro storico e diretto quella di Brescia sud (14 parrocchie).

A questa presenza in diocesi va aggiunta la responsabilità delle missioni cittadine di Padova (1999), Vercelli (2000) e Alessandria (2010-12), un vi-

cariato (otto parrocchie) nella diocesi di Pavia. A novembre di quest'anno le Missioni sono celebrate a Gussago.

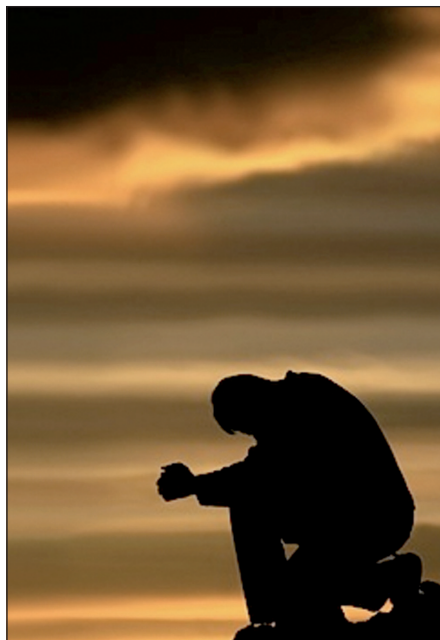
Per il prossimo anno sono previste le missioni a Leno, due interventi ad Alessandria, Rivoli (To), Trino, (Vc) e Costa Volpino (ottobre 2012) e i ritorni di missione, a Palazzolo, Castenedolo, Pralboino, Vezza d'Oglio, S. Omobono (Bg).

Le missioni sono richieste dai parroci e, previo dialogo con loro, sono presentate ai Consigli pastorali.

Il tempo di missione prevede in genere: un anno di preparazione, la celebrazione dell'evento, che dura 15 giorni, e tre ritorni.

La comunità missionaria itinerante è composta da nove missionari Omi, tre suore, due consacrate laiche e alcuni laici.

Altri gruppi missionari che operano nella diocesi sono quelli dei Passionisti e dei Frati minori francescani.



### INVOCHIAMO LA BENEDIZIONE DEL SIGNORE SULLA MISSIONE

*Signore Gesù  
amore del Padre donato  
per mezzo dello Spirito,  
ascolta la preghiera  
che ti rivolgiamo,  
per la felice riuscita  
della Missione.*

*Sii benedetto  
per la Chiesa  
pellegrina nel mondo,  
per il Vangelo  
continuamente annunciato,  
per l'Eucaristia  
che ci edifica nella comunione,  
per averci chiamato a essere  
testimoni credibili  
della Nuova Alleanza.*

*Ti preghiamo:  
rinnova in ciascuno di noi  
i prodigi della Pasqua  
e della Pentecoste, perché  
la nostra adesione a te  
conosca la gioia e la bellezza  
degli incontri decisivi  
che cambiano la vita.*

*Signore Gesù,  
tu sei il Signore  
della nostra vita!  
Ti preghiamo:  
liberaci dalla tentazione  
di vivere una vita cristiana  
pallida e senza vigore,  
facile e comoda,  
superficiale e stanca.*

*Maria donna missionaria,  
prega per noi!*



LA VOCE DEI PARROCI

## PERCHÈ ABBIAMO VOLUTO LA CELEBRAZIONE DELLA MISSIONE POPOLARE?

**E'** la domanda che molti dei nostri fedeli si pongono. La risposta: *desideriamo che la nostra Chiesa, le nostre parrocchie, siano più vicine alla gente*. La divina Provvidenza ci dona queste comunità da **amare con fede e intelligenza**. In questo tempo benedetto e favorevole, dal Signore siamo chiamati a **servire** le nostre Comunità con tutto noi stessi, lasciando da parte improvvisazione e ingenuità.

**Servire**, cioè vivere la responsabilità dell'essere prossimi al *gregge che è stato affidato alla nostra carità pastorale*, con gioia e generosità, con simpatia e competenza, con larga capacità di dialogo e di autorevole interlocuzione. Si vuole far conoscere e donare il volto quotidiano e immediato di una Chiesa, di una parrocchia, tutt'altro che *rigida e fredda, statica e indifferente*. Pur vivendo in situazioni pastorali difficili, in contesti aridi, desideriamo essere *vicini ai nostri fedeli*, per stabilire con gli abitanti delle nostre comunità *una comunicazione viva, affidabile, profonda, perseverante, discreta*. Noi fermamente crediamo che: i bambini e i ragazzi (per quanto avvolti nelle spire pervasive della cultura mediatica), i giovani (quale che sia il loro stile di vita e l'ordine delle loro scelte), le famiglie (oggi variamente assorti-

te e spesso insensibili alla vita cristiana), gli ambienti del lavoro e della cultura (molto sofferenti per le crisi politiche e economiche), gli anziani (sempre più soli), i poveri (molto abbandonati a se stessi), gli ammalati (bisognosi non solo di cure mediche, ma anche di assistenza spirituale), gli arrabbiati con la vita (sono molti e in continuo aumento), insomma i soggetti più diversi che vivono tra noi, tutti *sono inconsapevolmente interessati agli esiti positivi e interiori di questo significativo appuntamento: la Missione*.

Essere vicini dunque, ma con il desiderio vivo di poter per offrire un dono, una incalcolabile fortuna: *la Persona bella e palpitante, umanissima e divina, di Cristo salvatore, colui che ci narra l'amore di Dio, colui che redime l'uomo dal peccato e lo restituisce al Padre nell'abbraccio rinnovatore del suo Spirito. Gesù Cristo* è la Verità, la gioia di Dio e dell'uomo, è *la via la verità e la vita* (Gv 14,6) che il cuore dell'uomo desidera e ricerca a volte per strade sbagliate. Davanti al suo volto, il credente si sente come trafitto da un *pianto* e da un *incanto* che non riesce pienamente a descrivere. L'incanto è provocato dalla *bellezza* che scorge in quello sguardo d'amore. Il pianto invece lo prende alla gola, per

la consapevolezza pungente della propria *povertà*. E' pianto di rammarico, ma anche di gioia. Sa che Cristo, nonostante tutto, non rinuncerà ad amarlo. *Accogliendo il Signore si cresce senza sosta in una fede che conosce profondamente e ama intensamente il Maestro*. Una fede che nutrendosi di *preghiera assidua*, aiuta i credenti ad essere là dove vivono, presenti e propositivi, dinamici e concreti.

Tra le sofferenze emergenti che più ci preoccupano ne evidenziamo due: la *famiglia* e i *giovani*. La *famiglia* fondata su quel bene inalterabile che è il *matrimonio tra un uomo e una donna, va sostenuta quale ricchezza di energia fisica, morale e spirituale determinante, nel dare prospettive di vita al nostro presente*. I *giovani*. Donare *fiducia ai giovani*. Sappiamo che sono naturalmente buoni ma anche smarriti, sempre alla ricerca di ideali non fittizi, per cui spendere la vita. Ideali che spesso sanno generosamente vivere fino al sacrificio! Il problema dei giovani sono gli adulti. Essi non respingono l'autorità, cercano l'autorevolezza dei testimoni e dei maestri. I giovani sono affamati e assetati di buoni esempi.

Dio benedica la nostra Missione, ci doni la sapienza di amarla e viverla intensamente

I vostri Parroci

I PREDICATORI DELLA MAISSIONE

# I MISSIONARI OBLATI DI MARIA IMMACOLATA

## Il fondatore S. Eugenio De Mazenod

Aix-en-Provence (Francia), 3 marzo 1813. Nella chiesa della Maddalena, di buon mattino, un giovane sacerdote di 31 anni si rivolge all'assemblea parlando dialetto provenzale: *"E voi, artigiani, cosa siete per il mondo? Una classe di persone destinate a passare la vita nell'esercizio faticoso di un lavoro oscuro, che vi rende succubi, sottomettendovi ai capricci di coloro per i quali vi adoperate. Domestici, cosa siete voi per il mondo? Una classe di persone schiave di coloro che vi pagano, esposte al disprezzo, all'ingiustizia e spesso addirittura al pessimo trattamento dei padroni esigenti e a volte barbari, che credono di poter campare con il misero salario che vi passano, il diritto di essere ingiusto con voi. E voi, coltivatori, contadini, cosa siete per il mondo? Per quanto sia utile il vostro lavoro, siete apprezzati solo per il valore delle vostre braccia e, se si tien conto, ancora a malincuore, del vostro sudore, è solo perché feconda la terra innaffiandola"*.

Questo giovane sacerdote si chiama Eugenio De Mazenod e il suo linguaggio somiglia a quello di un rivoluzionario. Tuttavia, figlio di un nobile Presidente della Corte dei Conti, dalla grande rivoluzione ha semplicemente ereditato, ancora bambino di otto anni, un esilio in Italia...

## Quando una tomba diventa un altare

Capita spesso ai pellegrini o ai turisti di fermarsi a Marsiglia e ammirare il santuario di Notre-Dame de la Garde, sia la Cattedrale costruita sul mare. In essa, nella cappella dell'abside, c'è una grande tomba: è quella di Eugenio De Mazenod, Vescovo di Marsiglia e Fondatore della Congregazione dei Missionari Oblati di Maria Immacolata.

Quella tomba ora è diventata un altare, infatti il 3 dicembre 1995, nella basilica di San Pietro, Giovanni Paolo II ha proclamato santo Eugenio De Mazenod.

Eugenio nasce ad Aix-en-Provence, una ridente cittadina nel sud della Francia, il 1 agosto 1782.

All'età di otto anni è costretto ad abbandonare la Francia a causa della rivoluzione che rendeva alquanto precaria la vita dei membri della nobiltà. Eugenio, come altri suoi compatrioti, si rifugia in Italia. Nizza, Torino, Venezia, Napoli e Palermo

sono le tappe di questo esilio che condurrà dodici anni. Dodici anni che lo sottoposero a molte influenze, buone e cattive. Tra esse l'incontro particolare con don Bartolo Zinelli, un sacerdote veneziano che, come dirà lo stesso Eugenio, segnò profondamente la sua vita.

Giunto all'età di vent'anni, il giovane Eugenio decide di rientrare in Francia per rimettere in sesto le sorti della sua famiglia duramente provata dalla Rivoluzione. Gli anni che vanno dal 1802 al 1808 sono difficili. Eugenio, nel pieno della giovinezza, sente tutta l'ambizione di una vita che lo realizzi nel mondo, tuttavia vede anche in quale stato di abbandono versa la Chiesa di Francia dopo l'onda d'urto della Rivoluzione e ne è profondamente interpellato...

Il Venerdì santo del 1807, nella chiesa del SS. Salvatore ad Aix, davanti alla Croce si commuove profondamente e comprende la misura dell'amore di Cristo per lui. Tra le lacrime di quel pianto diretto prende la sua decisione di diventare sacerdote. Nel 1808 entra nel seminario di San Sulpice a Parigi e nel 1811 è sacerdote. La sua nobile origine gli permetterebbe di occupare posti ambiti e di prestigio, tuttavia egli decide di essere un prete per i poveri e, tornato ad Aix, svolge il suo ministero con i contadini, i domestici, i carcerati ed i giovani. Per questi ultimi fonda una "Congregazione Mariana" nell'intento di aiutarli ad impostare la propria vita sui valori della fede. L'attività apostolica di Eugenio giovane sacerdote è frenetica, ma la malattia, contratta nelle carceri assistendo i malati di tifo, lo ferma. I giovani della "Congregazione Mariana" stravedono per lui e, per ottenere la guarigione, si organizzano in turni di preghiera davanti alla Vergine.

Eugenio si riprende, ma è convinto che da solo non può più portare avanti il lavoro iniziato.

Tentenna nell'indecisione, finché un giorno, mosso da una forte spinta interiore, si lancia in una nuova avventura. Cerca dei compagni, ma non è facile trovarli; vuole infatti degli uomini apostolici, pronti a tutto.

Comperata una parte del vecchio Carmelo di Aix, il 25 gennaio 1816 i sacerdoti De Mazenod e Tempier vi cominciano la loro vita comune e assieme ad altri tre compagni indirizzano una



supplica ai Vicari Generali Capitolari, dove domandano di formare una comunità regolare di missionari: i *"Missionari Oblati di Maria Immacolata"*, nome che Eugenio definisce come "un passaporto per il cielo". Loro scopo è quello di dedicarsi principalmente alla predicazione delle "Missioni popolari".

Ben presto altri uomini si aggiungono al gruppetto; per questo Eugenio sente il bisogno di scrivere una regola per la nascente famiglia al fine di unire tutti attraverso i vincoli della Vita Religiosa.

### La fondazione degli Oblati

Dieci anni dopo, il 17 febbraio 1826, il Papa Leone XII approva la costituzione di questa nuova Congregazione missionaria: i *"Missionari Oblati di Maria Immacolata"*.

Nominato Vicario generale della diocesi di Marsiglia e successivamente Vescovo della medesima, Eugenio porta avanti il duplice incarico di Superiore Generale della Congregazione da lui fondata e di Vescovo di una grande città in forte espansione.

Mentre come Vescovo è impegnato a ricostruire la Chiesa francese devastata dalla Rivoluzione, come Fondatore e Superiore della sua famiglia religiosa apre il nuovo Istituto sul mondo. Nel 1841 invia i primi Missionari Oblati nel Gran Nord canadese; nel 1847 in Ceylon (attuale Sri Lanka); nel 1851 in Sud Africa.

La carica missionaria di Eugenio si trasmette ai suoi figli e li incoraggia ad andare avanti, a non lasciare nulla di intentato purché Cristo venga annunciato a tutti, ai più poveri in particolare. Le sue ultime parole sul letto di morte, il 21 maggio 1861, riassumono il senso di tutta la sua vita e sono testamento prezioso per tutti gli Oblati di ieri e di oggi: *"Tra di voi la carità, la carità, la carità, e fuori lo zelo per la salvezza delle anime"*

Eugenio, Vescovo e Santo, un uomo dal temperamento forte, zelante, entusiasta per l'opera di Dio, appassionato di Gesù Cristo e donato senza riserve al servizio della chiesa – come lo ha definito Papa Paolo VI – ha dato la sua vita totalmente e senza riserve per il suo ideale: *"Annunciare chi è Cristo al mondo intero"*.

### Gli Oblati di Maria Immacolata oggi... nel mondo

Nel 1861, alla morte del Fondatore, la Congregazione dei Missionari Oblati di Maria

Immacolata contava 416 Oblati di Maria Immacolata impegnati in dieci nazioni e in quattro continenti.

Oggi gli OMI sono circa 4.000, presenti in 67 nazioni dei cinque continenti. Secondo l'ideale del fondatore essi hanno come nota caratteristica l'annuncio del Vangelo ai poveri, sia nei paesi di tradizione cristiana, ma specialmente là dove ancora non è giunto il lieto messaggio di Cristo.

Sulla scia di Eugenio De Mazenod, i Missionari Oblati di Maria Immacolata – specialisti delle missioni difficili, come li chiamò Papa Pio XI – continuano oggi a portare il lieto messaggio di Cristo morto e risorto in tutti i luoghi dove l'uomo vive, specialmente là dove si gioca con la salvezza delle anime più abbandonate, avendo a cuore la gloria di Dio ed il bene della chiesa.

### ...in Italia

Gli Oblati italiani sono circa 200. La loro azione missionaria si esplica nelle "Missioni estere", nella predicazione delle "Missioni al popolo" e nell'esercizio di quei misteri che intendono raggiungere i poveri dai molteplici volti.

Forse non tutti sanno che la chiesa bresciana ha scritto pagine meravigliose di storia missionaria attraverso i suoi figli che, da almeno cinquant'anni, operano nel mondo come Missionari Oblati di Maria Immacolata.

### ...a Brescia

Nella Diocesi di Brescia gli Oblati operano da molti anni. Dopo un lungo periodo di presenza itinerante, Monsignor Luigi Morstabilini, Vescovo di Brescia, volle una presenza stabile degli Oblati in Diocesi. La prima sede della comunità fu a Cologne, successivamente ad Adro in una cascina piuttosto malmessa e, dopo qualche anno, la comunità fu trasferita a Passirano nel vecchio oratorio femminile di via Guarneri. In questi anni la comunità ha dato il suo contributo missionario alla Chiesa di Brescia, sia per tener vivo il senso missionario nelle parrocchie, sia per la pastorale giovanile missionaria. Il ministero fondamentale al quale gli Oblati presenti in Diocesi si dedicano è costituito dalla predicazione delle missioni al popolo nelle parrocchie, in risposta alla sfida della nuova Evangelizzazione lanciata dal Santo Padre.

A cura dei padri Oblati  
di Maria Immacolata di Passirano





*Appunti*

# Missioni 2011

## Missione

Non è una serie di prediche,  
Non è una raccolta per il terzo mondo,  
Nè propaganda religiosa,  
Nè un ciclo di conferenze.

*Ma allora che cosa è?*

## Missione sì

Per essere coinvolti  
nella missione di Gesù.  
Per imparare da Lui  
l'amore appassionato per le persone.  
Per non chiedere,  
pretendere o aspettare.  
Per andare...come Gesù!

## Missione sì...ma.

Che cosa è? Perché? Per chi?  
*Quando, dove e come...*

## Missione

È il missionario che nel nome  
di Cristo bussa alla tua porta:  
**APRIGLI!**  
E' Cristo Parola che vuole  
raggiungere il cuore:  
**APRIGLI!**

## Missione è

TEMPO straordinario per incontrarsi.  
Privilegiato per ascoltare la Parola di Dio.  
Favorevole per costruire la famiglia di Dio.  
Forte per riflettere sulla fede.  
Opportuno per riprendere in mano la vita.

## Missione è

Cristo che ti cerca.  
Che ti vuole incontrare.  
Che ti invita a  
"saper incontrare" **GLI ALTRI.**

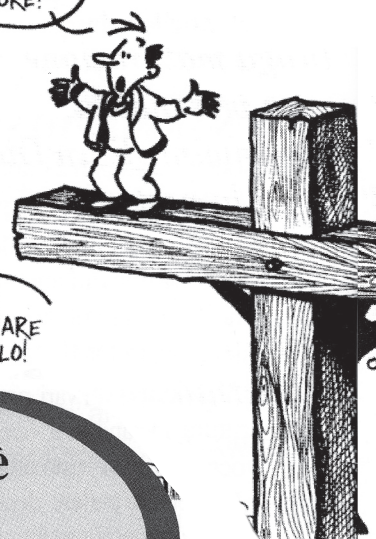
## Missione

Scientifica, politica, umanitaria,  
culturale, militare...parrocchiale  
.....una parola  
molti significati.

## Missione per chi?

Per tutti quelli che vogliono vivere.  
Chi cerca cose autentiche.  
Chi vuole dare senso alla vita.  
Chi vuole dare spessore alla fede.  
Per chi soffre.  
Per chi si sente solo.  
Per il 40% dei nostri ragazzi  
che non hanno scelto la religione.  
Per il 70% che non viene  
alla Messa domenicale.  
Per...

MA DOVE SEI,  
SIGNORE?





**Carissimi,**  
**vi viene presentato in questo inserto**  
**il programma dettagliato della Missione.**  
**Essa sarà animata da una comunità formata**  
**dai Missionari Oblati di Maria Immacolata,**  
**da persone consacrate e da laici.**

Quanto al modo dello svolgimento, essa è nettamente distinta in due settimane:

**1) nei giorni dal 6 al 13 NOV: (prima settimana)**

- **il mattino e il pomeriggio,** i Missionari e le Missionarie faranno visita alle famiglie delle Parrocchie.

Attraverso loro è Gesù che bussa alla porta di casa nostra, per loro mezzo è Lui che ci visita.

"Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta io verrò da lui" (Apocalisse 3,20);



- **la sera, per due giorni di seguito,** avranno luogo i Centri di Ascolto: presso una famiglia o un Ente ospitante ci si incontra attorno alla Parola di Dio e, guidati dal Missionario o dalla Missionaria, ci si lascia sollecitare dallo Spirito e si condivide quanto Egli dice a ciascuno.

**2) nei giorni dall'14 al 20 NOV: (seconda settimana)**

- **durante il giorno,** secondo quanto è scritto nel programma, i Padri missionari faranno visita agli ammalati e si renderanno disponibili per la Confessione

- **la sera,** celebreremo insieme tanto la nostra fede, resa più viva grazie all'ascolto della Parola nei Centri di Ascolto la settimana precedente, quanto il nostro essere comunità. Sarà il momento delle grandi e coinvolgenti liturgie in chiesa, che ritroveremo con maggiore consapevolezza quale nostra casa comune. Riscopriremo la gioia di sentirci fratelli tra noi, tutti uniti attorno all'unica mensa, nutriti dello stesso Pane.

Appuntamenti fissi per tutta la durata della Missione saranno i momenti di preghiera o celebrazione per le varie fasce ed età (v. programma).

**Viviamo la Missione come tempo per**

- imparare ad ascoltare Dio
- incontrare gli altri
- diventare comunità
- riscoprire la fede

E' un grande dono dello Spirito alla nostra Comunità, offerta specialissima di Grazia, occasione unica per una ventata di Pentecoste, mentre muoviamo i primi passi nel Terzo Millennio.

**"Oggi voglio fermarmi a casa tua":**  
 la Missione è Gesù, Signore e Maestro, che viene a noi.

Di questo dono, tutti, se lo vogliamo, possiamo arricchirci: "In fretta scese e lo accolse, pieno di gioia".



Missioni 2011.



## Programma delle attività di preparazione e delle celebrazioni che si terranno durante la Missione (5- 20 novembre 2011)

*La parrocchia di Cellatica non celebra la Missione, ma il ritorno di Missione, pertanto seguirà un calendario di celebrazioni diverso rispetto a quello delle Parrocchie del Comune di Gussago.*

### PER TUTTI

#### Preparazione Prossima

**18 SETTEMBRE** – Domenica – pellegrinaggio Madonna della Stella.

Partenza ore 14,30 da Piedeldosso arrivo al Santuario ore 15,45 Cel.Euc. ore 16 - affidamento della Missione alla materna protezione di Maria.

**20 OTTOBRE** – giovedì - alle ore 20.30 In sala Mons. Giorgio Bazzani presentazione del Programma della Missione.

Sono invitati tutti i collaboratori della Missione integrata adulti e giovani, più tutti gli



Operatori pastorali delle parrocchie (Consigli Pastoral e degli Affari Economici; Gruppi Catechisti, Animatori tempo libero, Baristi Oratorio, Liturgia, Caritas, Missionario Associazioni, Gruppi e Movimenti ecclesiali (A.C - A.C.L.I. - A.G.E.S.C.I. - C.L. - Focolarini, Volontari della Sofferenza) più i laici invitati per partecipare alla missione.

**23 OTTOBRE** – Domenica - Sua Ecc. Rev. ma Mons. LUCIANO MONARI, Vescovo di Brescia, nella chiesa prepositurale di S. Maria Assunta celebra la Messa pontificale di inizio della Missione.

Il Vescovo consegnerà: ai Parroci e ad un giovane una lampada e una Icona della Missione, al rappresentante dei Missionari itineranti, il Vangelo.

**24 OTTOBRE** - lunedì – inizia la distribuzione del programma della Missione.

**1 NOVEMBRE** – martedì nelle quattro parrocchie, alla Messa principale e al Cimitero sarà presente un Padre missionario.

**5 NOVEMBRE** – sabato - nella prepositurale di S. Maria Assunta, per tutte le parrocchie, Messa di apertura della Missione - ore 18,30 Concelebrazione presieduta dal Mons. Gianfranco Mascher Vicario Generale della Diocesi canto del VENI CREATOR (sono sospese tutte le Messe prefestive che si celebrano nelle parrocchie e nelle Contrade) si consegna la croce e la luce ai rappresentanti dei Centri d'ascolto (adulti e giovani).

A sale di Gussago, per chi non partecipa alla celebrazione di apertura in S. Maria Assunta, la Messa vespertina prefestiva è alle ore 17.30



Per i Giovani (a seguire vedere il programma proprio).

Durante tutto il tempo della celebrazione della Missione nei giorni feriali si celebra l'eucarestia con Omelia dei Missionari:

- alle ore 8.00 presso la Chiesetta della Croce per la comunità di Sale di Gussago.
- alle ore 8,30 in S. Maria Assunta per le Comunità di Gussago - Ronco e Civine.

### **PRIMA SETTIMANA 6-13 NOVEMBRE**

- nelle comunità parrocchiali si terranno le visite alle famiglie e gli incontri dei Centri di ascolto.

**6 NOVEMBRE** – **Domenica** - Messe con omelia dei missionari in tutte le parrocchie

ore 15,00: Incontro dei nuclei dei Centri d'ascolto e dei responsabili delle Contrade con i Missionari, negli ambienti delle singole parrocchie

ore 16.00-17.30 per le parrocchie di S. Maria Assunta, Ronco e Civine – primo Centro di ascolto per i genitori del I.C.F.R. 1 e 2 (nella Chiesa di S. Lorenzo) 3 e 4 (in Sala Mons G. Bazzani – oratorio) – 5 e 6 (in Sala C. Togni). Gli incontri saranno tenuti da Docenti dell'Università Cattolica e offriranno ai genitori approfondimenti di carattere pedagogico e educativo (quanto prima si faranno conoscere gli argomenti e i relatori)

**7 NOVEMBRE** – **lunedì** - per le parrocchie di S. Maria Assunta, Ronco e Civine – secondo Centro di ascolto negli stessi ambienti in cui si è tenuto il primo Centro - saranno animati dai Padri verranno proposte alcune meditazioni bibliche a carattere educativo.

Questa iniziativa verrà realizzata anche a Sale di Gussago (in seguito, in Parrocchia si annunceranno i temi che verranno approfonditi, i relatori che interverranno e gli ambienti in cui si incontrerà).

Prima di questi Centri di ascolto alcuni gruppi di bambini e ragazzi offriranno drammatizzazioni di alcune parabole.

### **DA LUNEDÌ 7 A SABATO 12 NOVEMBRE**

Per adolescenti e giovani (a seguire vedere programma proprio).

Per le Scuole (a seguire vedere programma proprio).

ore 9,30 -12 e 15-19- dalle ore 20,30 in avanti  
- Visita alle famiglie – le visite saranno brevi (in S. Maria Assunta poiché le famiglie sono molte, in alcune vie le visite inizieranno a metà settembre – la visita sarà annunciata da una lettera del Prevosto)

In questa settimana verranno visitati alcuni ambienti di lavoro (industrie) e si terranno i Centri di ascolto (a seguire vedere programma proprio).

### **SECONDA SETTIMANA - 13-20 NOVEMBRE**

- la seconda settimana propone solenni celebrazioni interparrocchiali

**13 NOVEMBRE** - **Domenica: giornata della famiglia** – in tutte le parrocchie Messa solenne nella quale si prega la santa famiglia di Nazareth perché protegga e benedica tutte le nostre famiglie – in S. Maria Assunta Messa alle ore 10 (a seguire la Messa alta verrà celebrata alle 11,30).

Nel pomeriggio negli oratori festa della Famiglia.

**14 NOVEMBRE** - **lunedì - Giornata del VANGELO** - ore 20,30 in tutte le parrocchie celebrazione della Consegnà della Parola di Dio - in questa celebrazione tutti gli animatori dei Centri di Ascolto sono invitati a riportare la lampada che hanno ricevuto la sera del 5 novembre.

**15 NOVEMBRE** – **martedì – memoria del Battesimo: Giornata del PADRE MISERICORDIOSO** – in mattinata inizia la visita agli ammalati - alcuni Missionari durante la giornata - sono disponibili in chiesa per confessioni e colloqui - ore 20,30 nella prepositurale dell'Assunta, per tutte le parrocchie, ce-

lebrazione della **consegna del Padre** - a questa preghiera sono invitate a partecipare tutte le **Autorità militari e civili**.

**16 NOVEMBRE** - mercoledì: **Giornata del PROSSIMO e della solidarietà**

- ore 20,30 nella prepositurale dell'Assunta, per tutte le parrocchie celebrazione della **Consegna del fratello** - sono invitate a partecipare tutte le **Associazioni di Volontariato in divisa e con i loro stendardi** - durante la preghiera ai giovani è affidata la realizzazione di un mimo che attualizza la parabola del Buon Samaritano (Luca 10) e alle ragazze un mimo che attualizza la pagina del Vangelo che narra dell'unzione di Betania (Matteo 26).

**17 NOVEMBRE** - giovedì - **Giornata della COMUNITA'** - giornata nella quale si prega perché la diversità dei doni che ogni battezzato possiede crei comunione e non divisione dopo la Santa Messa del mattino esposizione e adorazione del Santissimo Sacramento fino alle ore 11,30 - in giornata continua la visita e comunione agli ammalati - in tutte le chiese parrocchiali.

Ore 20,30 in tutte le parrocchie celebrazione della **"Consegna della Comunità"** - Tutti sono invitati in modo particolare gli Operatori pastorali parrocchiali e i Membri delle Associazioni e Gruppi ecclesiali.

**18 NOVEMBRE** - venerdì: **Giornata della SOFFERENZA.**

Presso il **Richiedi**: ore 9 visita dei Missionari ai reparti dell'Ospedale - ore 11,30 incontro con la Presidenza, con il Personale tecnico amministrativo e il Personale Medico e para-medico - ore 15 Messa con l'Unzione degli infermi.

Presso le parrocchie: dopo la Messa del mattino esposizione e adorazione del Santissimo Sacramento fino alle ore 11,30 - i Missionari sono disponibili per ascoltare le confessioni - ore 15,00 Celebrazione del Sacramento dell'Unzione degli infermi.

**Ore 20,30 Solenne Via Crucis per le vie della Parrocchia** - si parte dalla chiesa della Croce a Sale e attraverso un percorso interno si giunge sul sagrato della prepositurale S. Maria Assunta.

**19 NOVEMBRE** - sabato: **Giornata della MADRE** - nelle parrocchie dopo la Messa del mattino esposizione e adorazione del Santissimo Sacramento fino alle ore 11,30 - i Missionari sono disponibili per ascoltare le confessioni - nelle chiese parrocchiali ore 15.00 consacrazione dei bambini alla Vergine Maria età indicata 0-5 anni - **nella prepositurale dell'Assunta ore 18,30 Liturgia della Parola con la consegna della Madre e canto dell'inno Akatisthos** (nelle chiese parrocchiali di Ronco e Civine e nelle chiese delle Contrade sono sospese le celebrazioni eucaristiche).

A Sale di Gussago alle ore 17.00 Esposizione del Santissimo e adorazione - ore 18,00 Messa vespertina prefestiva - alle ore 20,30 celebrazione della **Consegna della Madre**.

**20 NOVEMBRE** - Domenica: **consegna della Missione alla comunità parrocchiale** - nelle chiese parrocchiali Sante messe con omelia dei Missionari - nella prepositurale S. Maria Assunta ore 11, 15 Concelebrazione conclusiva con il canto del *Te Deum* di ringraziamento.





## PER LE SCUOLE

L'itinerario di preparazione che è stato proposto e approvato dal Consiglio di Istituto con lettera 31-05-2011, sarà realizzato nelle ore di Insegnamento della religione cattolica, tenendo presente tre prospettive: la prospettiva culturale, la prospettiva pastorale, la prospettiva di dialogo e del confronto.

### LA PROSPETTIVA CULTURALE.

Nelle scuole, nel mese che precede la celebrazione dell'evento, si offre questo percorso:

a) **la conoscenza delle tracce indelebili che l'annuncio del Vangelo ha originato e che incontriamo nelle nostre comunità** nei segni artistici del sacro cristiano (in particolare le Chiese). La Gussago che appare ai nostri occhi è nata e attraverso i secoli, è progressivamente cresciuta come comunità indelebilmente segnata dall'annuncio del Vangelo. Ne sono una evidente testimonianza gli edifici di culto. Viene presentata la storia e l'arte degli edifici di culto più importanti presenti nel territorio. I volumi architettonici di queste strutture ci ricordano che qui l'arte del pensare, la bellezza, l'armonia dell'espressione artistica e la nervatura dell'agire sociale politico e culturale, sono state animate dal Vangelo.

b) **la conoscenza della proposta educativa cristianamente ispirata** (conoscenza delle Istituzioni educative e di carità che per anni hanno formato generazioni di gussaghesi). Generazioni di Gussaghesi sono state educate attraverso i secoli dalla proposta educativa che si ispira al Vangelo. Questa ricchezza è donata negli oratori, comunità di vita vivaci e generose, nelle quali è sollecitata, sviluppata e armonizzata una attenzione ai valori fondanti la crescita della persona, in una prospettiva religiosa. Si vuole conoscere per sommi capi la storia di queste Istituzioni: dell'Oratorio Maschile, dell'Oratorio femminile e i Gruppi e le Associazioni di formazione e caritative (in particolare l'Azione Cattolica, l'A.G.E.S.C.I. Caritas).

c) **poiché oggi questa ricchezza è incontrata e conosciuta anche da chi non è cristiano, si vuole approfondire il tema del Vangelo in dialogo e a confronto con alcune esperienze religiose presenti sul territorio.** Il Vangelo è un dono per chi crede. Chi lo accoglie a sua volta deve donarlo senza svuotarlo della sua specificità. Lo si dona dialogando. Dove noi viviamo sono presenti altre esperienze religiose, nella quali sono presenti alcune ricchezze che possono interloquire con il Vangelo. In questo approfondimento si vuole offrire agli alunni la possibilità di conoscere come Il Vangelo può confrontarsi con alcune delle religioni presenti sul territorio.

### LA PROSPETTIVA PASTORALE

Nei giorni in cui si celebra la Missione, si propongono queste iniziative.

### PER LE ELEMENTARI

**preghiera del mattino** da lunedì 7 a sabato 12 novembre 2011 e da lunedì 14 a sabato 19 novembre 2011 presso un locale vicino alla scuola, 15 minuti prima del suono della campanella della prima ora

#### Visita nelle classi nell'ora di religione

- per le classi I e II: si farà soltanto un saluto l'intervento dura 10-15 minuti
- per le classi III-IV e V: si occupa il tempo dell'intera ora di religione (solo un'ora per classe) -l'intervento prevede: un saluto, un approfondimento sull'esperienza della Missione - segue testimonianza del Missionario e proposta di un impegno che si può vivere nel quotidiano (con i compagni di classe, a casa...).

### PER LE SCUOLE MEDIE

Preghiera del mattino (programma come per le elementari).

**Visita nelle classi nell'ora di religione:** l'intervento prevede: un saluto, un approfondimento sull'esperienza della Missione - segue una testimonianza del Missionario e proposta di un impegno che si può vivere nel quotidiano (con i compagni di classe, a casa...)

## PER GLI ADOLESCENTI E I GIOVANI (STUDENTI E LAVORATORI)

Nella Missione verrà riservata un'attenzione particolare agli adolescenti e giovani.

**SERATA DI LANCIO DELLA MISSIONE - SABATO 5 NOVEMBRE ALLE 21.00**

luogo: Teatro Mons. Giorgio BAZZANI - incontro nel quale interverrà un Testimone qualificato - tema della proposta: *Come vivere lo sport alla luce del Vangelo.*

**TENDA DELLA MISSIONE** - durante tutto il tempo della Missione sarà allestita una tenda nel piazzale davanti alla prepositurale di S. Maria Assunta oltre la strada - resterà per tutto il tempo della Missione.

**SALUTO DEI MISSIONARI AI RAGAZZI SULLE FERMATE DEGLI AUTOBUS** -

lunedì 7 - martedì 8 - mercoledì 9 - i Missionari insieme con alcuni giovani del luogo salutano i ragazzi sulle fermate dell'autobus e li invitano a passare nella tenda della Missione nei pomeriggi per un spazio aperto alla conoscenza e al dialogo - per invitarli poi al momento di preghiera del mattino.

**LA PREGHIERA DEL MATTINO IN TENDA** - prima di partire per la scuola da giovedì 10 a sabato 12 della I settimana - da lunedì 14 a sabato 19 della II settimana.

**VISITA MIRATA AI RAGAZZI DELLE SCUOLE SUPERIORI** - durante la I settimana in orari da stabilire i Missionari visiteranno nelle loro case i ragazzi della IV e V superiore.

**CREAZIONE DI 4 CENTRI D'ASCOLTO GIOVANI DAI 18 ANNI IN AVANTI - nei giorni di Mercoledì 9 e venerdì 11 alle 20.30** nelle Contrade (ospiti in alcune case) 3 Centri di ascolto nella comunità di nella comunità di S. Maria Assunta (Navezze, Piazza, Casaglio) - 1 a Sale di Gussago - in ogni Centri di ascolto ci saranno almeno 2 giovani che si impegnano a preparare il luogo e a fare accoglienza dei giovani che arrivano - ogni centro d'ascolto sarà condotto da un Missionario.

**4 FOCUS IN LUOGHI DIFFERENZIATI PER ADOLESCENTI E GIOVANI**

**giovedì 10 alle 20.30**

**Cosa sono i Focus?** Sono degli incontri per interesse dove i ragazzi possono scegliere dove andare per confrontarsi e approfondire alcune delle tematiche particolari che riguardano la loro vita.

**Chi conduce un Focus?** Un esperto da trovare in Diocesi o tra le varie parrocchie che racconti come vive alcune dimensioni della vita cristiana.

**Qual è l'obiettivo dei Focus?** Suscitare un dialogo con i ragazzi orientato all'annuncio esplicito del Vangelo

**Tematiche che saranno proposte e approfondite nei Focus:**

**per ragazzi delle scuole superiori**

1. Affettività/costruire relazioni autentiche
2. Il mondo virtuale è reale?/pensare con la propria testa

**per giovani universitari e lavoratori**

3. Immigrazione e accoglienza
4. Cittadinanza e legalità

**SERATA MUSICAGIOVANE - Sabato 12 alle 21.00** luogo: Teatro Mons. Giorgio BAZZANI

E' un momento di festa che vorrebbe raccogliere l'esperienza della I settimana con la partecipazione di vari gruppi musicali del luogo invitando tutti i giovani e adolescenti - sarà coinvolto anche il gruppo musica "Mission" legato alla comunità di Passirano nato dall'esperienza delle missioni popolari - sono giovani di diverse parrocchie dove è stata celebrata la Missione e che insieme cercano di trasmettere la gioia di essere cristiani attraverso la musica.

**Per far sì che tutti gli appuntamenti siano ben preparati e vissuti abbiamo formato anche delle equipe di lavoro.**

**Equipé Centri di ascolto** - si incarica di preparare il luogo dove viene accolto il Centro di ascolto giovani a Navezze a Casaglio in Piazza e a Sale di Gussago) - l'ambiente deve essere familiare con la possibilità di creare un angolo con una icona del volto del Cristo della missione, una lampada e una Bibbia.

**Equipé multimedia** - si incarica di pensare ai volantini, pubblicizzare la missione creando uno spazio su FB, fare foto, interviste, creare ppt, videosintesi, ecc.

**Equipé serata di lancio e serata Musica giovane** - contatta uno sportivo e in seguito coinvolge altri giovani per preparare l'evento di lancio (in particolare i gruppi musicali e il gruppo Mission).

**Equipé Tenda della Missione** - contatta chi può costruire la tenda, pensa all'allestimento interno degli spazi ad hoc, si impegna ad essere presente nella tenda nei pomeriggi e nei momenti di preghiera.

**Equipé Focus** - contatta gli "esperti" che devono condurre i focus, pensare ai luoghi dove avviene il focus.

**Equipé lista dei giovani da visitare IV e V superiore** - una mappa e una lista delle vie di tutti i giovani di questa fascia di età.



## VISITE ALLE FAMIGLIE E CENTRI DI ASCOLTO

### VISITE ALLE FAMIGLIE

I Missionari visiteranno le famiglie nella prima settimana della Missione seguendo questi orari: ore 9/11 – 14,30/18,30 – 20,30/21.30. Le visite saranno brevi.

Il Missionario sacerdote, laico o religioso, memore delle parole di Gesù che ha detto: “...*bussate e vi sarà aperto. Poiché chiunque domanda riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto*” (Matteo 7,7-11), “*Ecco io sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui...*” (Apocalisse 3,20), se accolto, entrerà in casa donando con la sua presenza la pace e la gioia del Signore. Nella parrocchia di S. Maria Assunta, poiché il numero delle famiglie è elevato, nella contrada di Villa e di Navezze le visite inizieranno a metà settembre.

Alle famiglie verrà recapitata una comunicazione scritta attraverso la quale si presentano giorni, orari e persone che attuano le visite.

Nelle altre contrade le visite si terranno nella prima settimana della missione.

### CENTRI DI ASCOLTO

**La celebrazione della Missione prevede l'Istituzione dei Centri di Ascolto.**

Ospitati in alcune famiglie o in luoghi comuni, si vive l'esperienza di Gesù che convoca, per farci dono della sua Parola che illumina e consola.

Il Centro di Ascolto è affidato ad un catechista laico ben preparato; è riunito dal coordinatore che recapita nelle case l'invito per la convocazione; è caratterizzato da un clima di preghiera, di amicizia, di incontro, di dialogo, di condivisione.

Attraverso l'ascolto di Gesù che parla, si accoglie La Parola che illumina e consola e si condividono le risonanze che la Parola suscita nei presenti.

Ascoltare e essere ascoltati è un dono che il Signore ci offre in questi incontri nei quali si percepisce che in un modo partecipe e discreto, Gesù è presente e condivide la nostra gioia, da

senso dal nostro dolore, sostiene la nostra ricerca di senso, benedice la nostra fragilità, salvaguarda la nostra libertà.

Il centro di ascolto non è lasciato alla libera organizzazione personale; i catechisti, prima dell'incontro, si preparano aiutati da un sacerdote.

In seguito giungono nelle famiglie con delle schede sulle quali si trova la traccia di preghiera e di approfondimento che distribuiscono ai presenti.

Normalmente l'incontro si tiene dopo cena. Ma se in una zona vivono molti anziani, il Centro di ascolto può essere fatto anche nel pomeriggio.

Il numero dei Centri di ascolto dipende dall'estensione della Parrocchia. Inizialmente il **Centro di ascolto normalmente si tiene per due sere consecutive nella prima Settimana della Missione.**

Nella parrocchia di S. Maria Assunta di Gussago, terminata la Missione il **Centro di ascolto continuerà con questa frequenza:**

- un incontro settimanale dalla metà di settembre fino alla fine di ottobre;
- un incontro settimanale da dopo Pasqua fino alla Solennità del *Corpus Domini* (Quarantore).



## Parrocchia Santa Maria Assunta di Gussago

### CONTRADA NAVEZZE

#### 1. Centro di Ascolto: San Martino

Luogo di incontro: Sala Cooperativa Brodolini in Via Carrebbio 22

Per gli abitanti di: via Brione - vicolo

Mincio - via Carrebbio - via Brodolini

Data: 10 - 11 novembre ore 20.30 - 22

#### 2. Centro di Ascolto: San Vincenzo

Luogo di incontro: Chiesa S. Vincenzo

Per gli abitanti di: via San Vincenzo -

vicolo Batoccolo - via Fontana (parte

nord dal 55 al 91 e dal 70 al 76) - via

Molino Vecchio - via Seriola

Data: 10 - 11 novembre ore 20.30 - 22

#### 3. Centro di Ascolto: Madonna della Fonte

Luogo di incontro: Scuola elementare

Per gli abitanti di: via Fontana

(parte sud dal 1 al 53 dal 2 al 68) -

vicolo Alfieri - via Castagneto - via

Fossa - via Rocca - via Basiletti - via

Romanino - via Follo - via Navezze -

via Panoramica

Data: 10 - 11 novembre ore 20.30 - 22

### CONTRADA PIEDELDOSSE

#### 1. Centro di Ascolto: Santa Maria Vecchia

Luogo di incontro: Casa Bà, in Via Forcella 34

Per gli abitanti di: via Forcella - via

Piedeldosso - via Moretto - via Santa

Maria Vecchia - via Sovernighe - via

Volpera - via Stella

Data: 10 - 11 novembre ore 20.30 - 22

#### 2. Centro di Ascolto: San Nicola

Luogo di incontro: Casa Gozio Stefano in Via Manica 26

Per gli abitanti di: via Larga - via

Stretta - via Manica

Data: 10 - 11 novembre ore 20.30 - 22

### CONTRADA CASAGLIO

#### 1. Centro di Ascolto: Cristo Re

Luogo di incontro: Centro Marcolini (1° sala)

Per gli abitanti di: via O. Marcolini -

via Kennedy - piazza Trebeschi

Data: 10 - 11 novembre ore 20.30 - 22

#### 2. Centro di Ascolto: Sacra Famiglia

Luogo di incontro: Centro Marcolini (2° sala)

Per gli abitanti di: via Gramsci (parte sud dal 34 al 60 dal 39 al 69) - via Bevilacqua - via Solda (parte sud dal 51 al 77 dal 50 al 52)

Data: 10 - 11 novembre ore 20.30 - 22

#### 3. Centro di Ascolto: San Rocco

Luogo di incontro: Casa Valetti in Via Solda 47

Per gli abitanti di: via Solda (parte

nord dal 1 al 49 dal 2 al 48) - via D.V.

Bazzani - via Caduti del Lavoro - via

Toti

Data: 10 - 11 novembre ore 20.30 - 22

#### 4. Centro di Ascolto: San Giuseppe

Luogo di incontro: Chiesa di S. Giuseppe

Per gli abitanti di: via Casaglio - via

San Rocco - vicolo Borlino - via Abba -

via Castello - vicolo San Giuseppe

Data: 10 - 11 novembre ore 20.30 - 22

#### 5. Centro di Ascolto: Madonna della Stella

Luogo di incontro: Casa Saleri Gian Battista in Via della Cudola 22

Per gli abitanti di: via della Cudola

Data: 10 - 11 novembre ore 20.30 - 22

#### 6. Centro di Ascolto: San Giorgio

Luogo di incontro: Casa Cartella Giuseppe in Via Giacomo di Vittorio 11

Per gli abitanti di: via di Vittorio - via

Matteotti - via Grandi - via Gramsci

(parte nord dal 2 al 32 dal 1 al 37)

Data: 10 - 11 novembre ore 20.30 - 22

### CONTRADA VILLA

#### 1. Centro di Ascolto: San Gaetano

Luogo di incontro: Palazzo Nava

Per gli abitanti di: via Staffoli - via

Gandoverelli

Data: 10 - 11 novembre ore 20.30 - 22

#### 2. Centro di Ascolto: Sant'Antonio

Luogo di incontro: Villa Pace

Per gli abitanti di: Via Pomaro - via del Lavatoio

Data: 10 - 11 novembre ore 20.30 - 22

#### 3. Centro di Ascolto: Regina della Pace

Luogo di incontro: Villa Pace

Per gli abitanti di: via Nava - via

Cavalletto - via Santolino - via Pesce -

via Pirandello

Data: 10 - 11 novembre ore 20.30 - 22

#### 4. Centro di Ascolto: Madonna dell'uva

Luogo di incontro: Palazzo Nava

Per gli abitanti di: Via Acquafredda

(solo numeri pari) - Via Borgonuto -

Via Manzoni

Data: 10 - 11 novembre ore 20.30 - 22

#### 5. Centro di Ascolto: Madonna dell'addolorata

Luogo di incontro: Casa Laura e Roberto Romano in Via Boschette 6

Per gli abitanti di: Via Caporalino

(solo numeri dispari) - Via De Gasperi

- Via Briggia - via Boschette - via

D'Azeglio - Via IV Novembre (parte

Sud dal 112 al 136 dal 121 al 131)

Data: 10 - 11 novembre ore 20.30 - 22

### CONTRADA PIAZZA

#### 1. Centro di Ascolto: Santa Liberata

Luogo di incontro: Casa Balestrieri in via Guglielmo Marconi, 38

Per gli abitanti di: via Marconi - via

Santa Liberata - via Palazzina

Data: 10 - 11 novembre ore 20.30 - 22

#### 2. Centro di Ascolto: Sant'Angela

Luogo di incontro: Casa Gaburri in via Roma, 83

Per gli abitanti di: vicolo Due Mori -

via Roma (parte nord dal 88 al 104 dal

83 al 89) - via Inganni - via Mirabella

- via Meano

Data: 10 - 11 novembre ore 20.30 - 22

#### 3. Centro di Ascolto: San Domenico

Luogo di incontro: Cooperativa di Vicolo Canale

Per gli abitanti di: vicolo Canale - via

Cavour - via Martiri della Libertà

Data: 10 - 11 novembre ore 20.30 - 22

#### 4. Centro di Ascolto: San Lorenzo

Luogo di incontro: Sala antistante la Sacrestia, ingresso dalla zona del

campanile Per gli abitanti di: via

Roma (parte sud dal 1 al 81 dal 2 al

86) - piazza San Lorenzo - via Chiesa -

vicolo Fratte - via Santissima - via Don

Mingotti

Data: 10 - 11 novembre ore 20.30 - 22

#### 5. Centro di Ascolto: San Filippo Neri

Luogo di incontro: Oratorio Maschile

Per gli abitanti di: piazza Vittorio Veneto

- via Mons. Bazzani - via Peracchia - via

IV Novembre (parte nord dal 2 al 24

dal 5 al 21) - via Pinidolo

Data: 10 - 11 novembre ore 20.30 - 22



**6. Centro di Ascolto: Beata Chiara Luce Badano**

Luogo di incontro: Oratorio Femminile  
Per gli abitanti di: via Richiedei (parte nord dal 6 al 16 dal 7 al 51) - via Canossi - via Arnaldo da Brescia - via Diaz

Data: 10 - 11 novembre ore 20.30 - 22

**7. Centro di Ascolto: Madonna del Rosario**

Luogo di incontro: Chiesa del Richiedei  
Per gli abitanti di: via Richiedei (parte sud dal 18 al 56 dal 53 al 67) - via B. Croce - via Dante Alighieri

Data: 10 - 11 novembre ore 20.30 - 22

**8. Centro di Ascolto: S. Francesco**

Luogo di incontro: Casa Perona Gianbattista, in Via IV Novembre, 107  
Per gli abitanti di: via IV Novembre (parte centrale dal 28 al 110 dal 29 al 113/A)

Data: 10 - 11 novembre ore 20.30 - 22

**9. Centro di Ascolto: S. Anna**

Luogo di incontro: Casa Boroni - Gnakouri Noel, Via Mazzini, 34 Scala B, 1 piano  
Per gli abitanti di: Via Mazzini (parte Sud dal 32 al 59) - Via Einaudi

Data: 10 - 11 novembre ore 20.30 - 22

**10. Centro di Ascolto: S. Benedetto abate, casa maestra Libera Botti - Via Garibaldi, 16**

Luogo di incontro: Casa  
Per gli abitanti di: Via Garibaldi - Via Mazzini (parte Nord fino al 30) - Via Vittorio Emanuele

Data: 10 - 11 novembre ore 20.30 - 22

### Parrocchia si S. Girolamo Civine di Gussago

**1. Centro di Ascolto: S. Girolamo**

Luogo di incontro: famiglia Reboldi Mario in via Civine 9

Data: verrà comunicata in seguito

**2. Centro di Ascolto: S. Michele**

Luogo di incontro: famiglia Arici Claudio in via Civine 25

Data: verrà comunicata in seguito

**3. Centro di Ascolto: Santi Abdon e Sennen**

Luogo di incontro: Oratorio in via Civine 68

Data: verrà comunicata in seguito

### Parrocchia di Ronco di Gussago

**1. Centro di Ascolto**

Luogo di incontro: famiglia Noemi Pagnoni Chiesa in via Don Cotti, 38  
Per gli abitanti di: via Don Cotti - via Mariola (numeri dispari) - via Ronco (numeri dispari) - via Cava (numeri pari)

Data: verrà comunicata in seguito

**2. Centro di Ascolto**

Luogo di incontro: famiglia Guarneri in via Pavoni, 4

Per gli abitanti di: via Pavoni - via Ronco (numeri pari) - vill. San Giovanni Bosco - via Don Gnocchi - via Montessori

Data: verrà comunicata in seguito

**3. Centro di Ascolto**

Luogo di incontro: famiglia Angeli Bonera Maria in via San Giovanni Bosco, 1

Per gli abitanti di: via San Giovanni Bosco - via Parrocchiale - via Piamarta - via Antica Strada Romana - via Cava (numeri dispari)

Data: verrà comunicata in seguito

**4. Centro di Ascolto**

Luogo di incontro: famiglia Gatti Massimiliano in via Cadeo, 4

Per gli abitanti di: via Cadeo - via San Zenone - via Mariola (numeri pari) - via dei Ciliegi

Data: verrà comunicata in seguito

### Parrocchia di Sale di Gussago

venerdì 23 settembre ore 20.30

mercoledì 12 ottobre ore 20.30

mercoledì 9 novembre ore 20.30

**1. Centro di Ascolto**

Luogo di incontro: famiglia Ziliani Faustinelli in via S. Croce, 39

**2. Centro di Ascolto**

Luogo di incontro: famiglia Reboldi Clemente in via Pianette, 11/c

**3. Centro di Ascolto**

Luogo di incontro: famiglia Deperi Gianpaolo e Emanuela in via Mandolossa, 31

**4. Centro di Ascolto**

Luogo di incontro: famiglia Montanari Giuliana in via Trieste, 15

**5. Centro di Ascolto**

Luogo di incontro: famiglia Onofrio Angelo in via Sale, 73 (corso)

**6. Centro di Ascolto**

Luogo di incontro: famiglia Beltrami Massimo e Laura Bà in via Donatori di Sangue, 17

**7. Centro di Ascolto**

Luogo di incontro: famiglia Gozio Umberto in via don Mazzolari, 24

**8. Centro di Ascolto**

Luogo di incontro: famiglia Barbieri Mary presso vill. Pratolungo, 2

**9. Centro di Ascolto**

Luogo di incontro: famiglia Casali Broccardo in via Venezia, 12

**10. Centro di Ascolto**

Luogo di incontro: famiglia Pe Gianpietro in via Mandolossa, 69

**11. Centro di Ascolto**

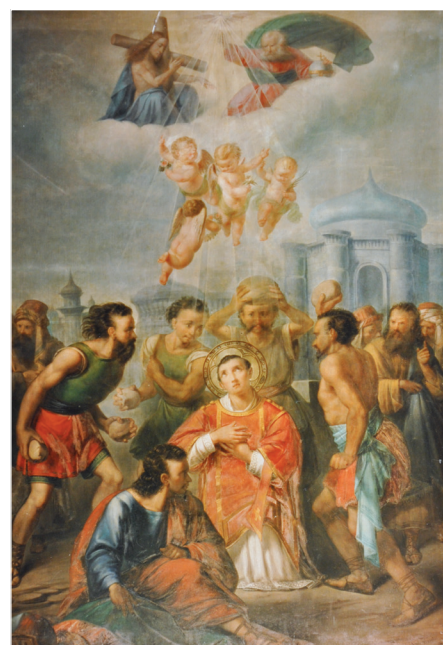
Luogo di incontro: famiglia Valetti Carlo in via Stagnoli, 16

**12. Centro di Ascolto**

Luogo di incontro: famiglia Malzanini Franco in viale Italia, 7

**13. Centro di Ascolto**

Luogo di incontro: Oratorio Maschile Per Adolescenti e Giovani



## SOSTEGNO ECONOMICO ALLA MISSIONE

**L**a missione è certamente un'esperienza spirituale profonda che, se vissuta con fede, lascerà certamente i suoi frutti.

Dobbiamo viverla, però, anche con i piedi per terra, cioè dobbiamo assumere la missione, come comunità, anche per quello che la Missione comporta di organizzazione e di costi concreti.

Il materiale stampato, i segni che vengono lasciati nelle case, un giusto compenso ai missionari che vengono a noi, anche da molto lontano, per offrirci il loro servizio apostolico ... richiedono un impegno non indifferente per la nostra Comunità parrocchiale.

Per questo, veniamo a chiedervi di essere sensibili nel collaborare anche materialmente ai costi della Missione. Troverete in questo bollettino parrocchiale, che contiene il programma della Missione, una busta dove, con totale libertà, potrete dare il vostro apporto.

Si preferisce che voi non consegnate la busta ai missionari quando vengono nelle vostre case, affinché siate più liberi voi e loro.

Siete, invece, invitati a portare voi liberamente e personalmente le vostre buste in un apposito raccoglitore che troverete nella chiesa parrocchiale a partire dalla Solennità dei Santi fino alla Domenica 20 Novembre.

Grazie!

**CELLATICA abitanti 4906**

**parroco**

don Daniele Faita (dal 2010)

Tel. 030. 2770651

**sacerdoti in servizio pastorale**

don Renato Firmo

don Renzo Delai

(Rettore Santuario della Stella)



**GUSSAGO abitanti 8350**

**prevosto**

don Adriano Dabellani (dal 2010)

Tel. 030. 2770045 - Fax 030.2522344

**sacerdoti in servizio pastorale**

don Pier Virgilio Begni Redona (dal 1973)

don Angelo Gozio (dal 1999)

don Mauro Capoferri (dal 2010)

don Giuseppe Zamboni (dal 2010)



**CIVINE abitanti 187**

**parroco**

don Angelo Gozio (dal 2003)

Tel. 030. 2522364



**RONCO di GUSSAGO abitanti 1338**

**parroco**

don Cesare Minelli (dal 2004)

Tel. 030. 2771532



**SALE di GUSSAGO abitanti 5500**

**parroco**

don Giacomo Bendotti (dal 1992)

Tel. 030. 2522532

**sacerdoti in servizio pastorale**

don Enrico Bignotti (dal 2010)

